

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 MARZO 2017
INIZIO ORE 16,37

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Forza Italia su "Indirizzi, proiezioni e progetti per la zona dell'ex CNR".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, Consigliere Franchi, se vuole illustrare la sua interrogazione su indirizzi, proiezioni e progetti per la zona dell' ex CNR. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Probabilmente, questo anticipa un po' la relazione che credo affronteremo poi per quello che riguarda il Piano Operativo e, insomma, tutto il nuovo assetto della nostra città. Però, proprio perché questa è a mio avviso, insomma a nostro avviso un'area strategica e sulla quale l'Amministrazione vorrà investire molto, ci farebbe piacere, mi farebbe piacere ecco sapere un attimo a che punto siamo e quali sono gli sviluppi nello specifico per quest'area che, in modo semplificatorio, continuiamo a definire ex CNR. Poi, chiaramente, l'Assessore userà la terminologia corrispondente proprio all'area dell'UTOE. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Siccome anch'io vengo un po' da lontano e anch'io la chiamo ex CNR, sinceramente, però avremo modo anche di dargli magari una definizione un po' più diciamo vicina alla comprensione della maggioranza delle persone di Scandicci. Mah, allora sicuramente alcuni elementi, diciamo, li tratteremo anche durante la discussione dell'avvio del procedimento dello strumento urbanistico. Però questa interrogazione, nell'attesa diciamo che il Consiglio Comunale si completi, può essere l'occasione effettivamente per fare il punto della situazione rispetto a quella che, di fatto, è l'area principale di espansione e di completamento della città lungo l'asse della tramvia ed è l'area che, di fatto, va alla fine in attuazione a quello che è stato uno dei punti e che è uno dei punti fondamentali dello sviluppo di Scandicci e cioè la realizzazione del Piano Direttore di Rogers. Quindi, su quell'area, lungo l'asse della tramvia l'Amministrazione ormai da molti anni, quasi vent'anni fa, affidò all'Architetto Rogers l'obiettivo, il compito di costruire un piano direttore, quindi una strategia di fondo dello sviluppo della città. L'Amministrazione lo ha recepito approvandolo in questo Consiglio Comunale e sulla base di quel piano direttore poi si sono costruiti gli strumenti urbanistici, il Piano Strutturale prima, ma soprattutto i regolamenti urbanistici, che si sono succeduti dopo, che hanno dato le linee e la concretizzazione di quello sviluppo complessivo che poi vedremo, diciamo, quando

discuteremo dell'avvio del procedimento del Regolamento Urbanistico e quindi le linee e i dimensionamenti su cui stiamo lavorando a riprendere in mano l'adozione e l'approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area ex CNR sono quelli che sono contenuti nel Piano Direttore di Rogers e negli strumenti urbanistici, che sono al momento vigenti. Per cui, diciamo, l'indicazione e l'indirizzo di questa Amministrazione è quello di non andare a modificare i contenuti di quel progetto, ma di cercare di arrivare alla costruzione, all'adozione e alla approvazione degli strumenti attuativi di quell'intervento, quindi il Piano Attuativo vero e proprio, parallelamente alla adozione e approvazione del Piano Operativo, del Piano Strutturale, degli strumenti più generali cioè di fare un passo avanti rispetto alla situazione di dove siamo, non solo o non tanto lavorare sulle discussioni e gli obiettivi generali, che noi diamo per consolidati nella discussione politica, naturalmente per chi l'ha condivisa in questi anni, ma adesso siamo nella fase in cui vogliamo dare una attuazione concreta, una progettazione effettiva di quei disegni di massima. Per cui, l'area, in quell'area lì è stato a suo tempo nel 2010 adottato un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, che poi non è mai stato approvato perché nel frattempo si è arrivati al fallimento della società, che detiene all'interno di quell'area, circa il 75% della proprietà delle aree, che si chiama STIF, che in questo momento è in concordato preventivo. Tra i soci di riferimento di STIF c'è Baldassini, Tognozzi, Pontello e alcune cooperative, che poi, nella crisi dell'edilizia, hanno avuto una sorte non positiva. In questi anni, ormai recentemente, il tribunale, che sta gestendo questa situazione di difficoltà finanziaria, ha approvato il concordato preventivo della Società STIF. Quindi, è in questa situazione. E con i tecnici incaricati dal tribunale di riprendere in mano la questione, insieme a loro e insieme a tutti gli attuatori, tra cui, tra l'altro, c'è il Comune di Scandicci che è proprietario di circa il 5% dell'area, abbiamo ri-iniziato un lavoro di aggiornamento di quel piano particolareggiato per riuscire ad arrivare, io spero entro la fine di questo anno, a portare in Consiglio Comunale l'adozione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. I contenuti che il Regolamento Urbanistico vigente contiene per quell'area lì e, appunto, l'auspicio e la volontà di questa Amministrazione è che gli stessi contenuti transitino anche nella nuova strumentazione urbanistica, prevedano la realizzazione, diciamo, di un grande parco pubblico di circa 70 mila metri quadri, che poi si unirà in adiacenza all'attuale parco dell'Acciaiuolo, quindi diventerà un unico grande parco che sarà quello più grande della Provincia di Firenze dopo le Cascine. E intorno all'asse tramviario tra parcheggio scambiatore di Villa Costanza e, diciamo, il Centro Rogers la realizzazione di circa 87 mila metri quadri di superficie utile lorda, suddivisa per varie funzioni, di cui la funzione residenziale rappresenta il 31,38% di tutti gli 87 mila metri quadri e quindi sono 27.300 metri quadri di pura residenza. Tutto il resto sono funzioni a carattere direzionale, servizi, lavoro, commercio, turistico-ricettivo, quindi funzioni a carattere educativo ecc, ecc. Quindi, l'obiettivo è quello di creare un mix di funzioni che non siano, che non ripropongono una città fondamentalmente fondata sulla residenza, che poi rischia di trasformarsi nell'ennesima periferia dell'area fiorentina, ma di tenere al centro di quelle destinazioni funzioni invece diverse legate al lavoro, legate al turismo, legato ai servizi, che possano fare, che continuino a fare di Scandicci una, diciamo, zona

secondaria rispetto al centro di Firenze, ovviamente, ma un territorio dinamico da un punto di vista, diciamo, fondamentale del lavoro. Quindi, questi sono un po', diciamo, i temi di fondo. Poi, li approfondiremo, sicuramente, nella discussione dell'avvio del procedimento dello strumento urbanistico, sia stasera che, naturalmente, nel percorso più generale, sia nello strumento urbanistico per poi, ripeto, anche nel vero e proprio piano particolareggiato, che sarà all'attenzione del Consiglio Comunale spero già dalle prossime settimane. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie vice Sindaco Giorgi. Se la Consigliera Franchi si dichiara soddisfatta della risposta? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Okay. Grazie. E quindi approfondiremo poi ulteriormente all'interno, insomma, anche poi della discussione e dello sviluppo sia del Piano Strutturale, della modifica del Piano Strutturale che del Piano Operativo. Grazie. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Insediamento della seduta. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Chiedo ai Consiglieri di prendere posto ed inserire le tessere, per favore. Bene, buonasera colleghi, iniziamo con l'insediamento della seduta. Chiederei al Segretario di fare l'appello. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Grazie. Buonasera. A me risultano 13. Sono presenti 13 Consiglieri, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Allora, nomino scrutatori i Consiglieri Marchi, De Lucia e Tognetti. Passiamo, quindi, alle comunicazioni. Va beh, vi anticipo che il Sindaco mi ha pregato di scusarsi che arriverà, è stato trattenuto arriverà entro breve e do la parola all'Assessore Capitani per le comunicazioni. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Buonasera, grazie Presidente. Volevo mettere a conoscenza del Consiglio Comunale, di tutti i Consiglieri che ieri abbiamo deliberato in Giunta la cessione a titolo gratuito, il comodato d'uso a titolo gratuito per la Croce Rossa per una porzione di 500 metri dell'ex Liceo Alberti, in quanto sede provvisoria per il Comitato Locale di Croce Rossa a seguito dell'incendio avvenuto a poco più di un mese dall'inaugurazione della nuova sede di Croce Rossa, che ha messo in ginocchio l'associazione. Per cui, visto anche l'impegno del Sindaco il giorno successivo all'incendio stesso di, in tutti i modi possibili, dare una mano a questa associazione per rimettersi in piedi, gli abbiamo concesso a titolo gratuito, appunto, una porzione dell'immobile dell'ex Liceo e il piazzale antistante per poter fare la sede provvisoria. Questo, come voi sapete e come è oggetto anche oggi del Consiglio Comunale, questo immobile è destinato alla alienazione che avverrà nel 2017 il bando. Pertanto, è una collocazione provvisoria, però è proprio per dare una risposta immediata ad una associazione che, comunque, svolge tantissimi servizi sul territorio a favore sia dell'emergenza, dei cittadini che si trovano in condizioni di emergenza, che a favore del sociale, quindi delle persone che hanno necessità di essere accompagnate o di essere riprese. Per cui, niente, questo è un segnale importante, che volevamo dare e che anche a ieri c'è stata, è venuto anche il Presidente Nazionale, Rocca, di Croce Rossa, che ha avuto parole veramente di apprezzamento verso questo gesto da parte dell'Amministrazione Comunale anche per la velocità per cui io devo ringraziare tutti gli uffici, veramente hanno fatto le cose in maniera efficiente e veloce per poter dare una risposta immediata. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Sempre per le comunicazioni mi ha chiesto la parola l'Assessore Fiorello Toscano. Prego. >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< Grazie Presidente. Volevo solo comunicare che ieri sera alle dieci è stato raggiunto un accordo per la BRaccialini, che è stato ufficializzato stamani mattina in Regione alla presenza del Presidente Rossi. E' un accordo direi di tutta soddisfazione perché tutte le parti sono rimaste molto soddisfatte, noi anche per primi perché, praticamente, prendendo atto che la Braccialini, la ex Braccialini a questo punto, registrava un organico di 84 dipendenti di cui due dirigenti, ha visto confermate dalla nuova proprietà, che si chiamerà Graziella Braccialini S.r.l, tutte i dipendenti al loro posto. Quindi, al momento non perdiamo non nessun posto di lavoro se non quello che sono già stati persi, ma persi per modo di dire perché sono stati tutte, tutte dimissioni che hanno trovato subito collocamento nel distretto nostro nel corso dell'anno e mezzo della crisi in cui questa azienda ha versato negli ultimi tempi. Come ammortizzatore sociale è stato usato il contratto di solidarietà. L'azienda, come ci ha detto anche il Presidente Rossi, è una azienda molto importante perché ha sede ad Arezzo. E' una azienda di gioielleria e di alta moda, che sta investendo anche nelle energie rinnovabili, tra parentesi stanno chiudendo un accordo in Regione per questo. Quindi, è una azienda solida che anche gli istituti bancari non hanno fatto fatica a finanziare, per quanto riguarda il progetto Braccialini proprio per la solidità aziendale. Quindi, è una buona notizia questa per Scandicci e per la comunità, che vogliamo fare presente a tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore. Se non ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta, io ho una domanda di attualità della Consiglieria Franchi. Prego, Consiglieria. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< La domanda di attualità verte proprio, è chiaramente relativa all'articolo che è uscito, appunto fa riferimento proprio all'articolo uscito su La Nazione di presentazione del nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo da parte del Sindaco. Quindi, sapendo che poi il Sindaco farà un intervento mirato oltre, naturalmente, a quello del Vice Sindaco su questo tema, mi può andare anche bene, mi diceva appunto il Segretario che formalmente può essere corretto anche per velocizzare i tempi, visto che abbiamo un programma molto corposo, se poi lo fa insieme alla sua relazione il Sindaco, anche utilizzare quello spazio del Sindaco anche come risposta per la domanda di attualità. Quindi, se può andare bene. Così, magari, non stiamo a ripetere le stesse cose più volte. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Consiglieria Franchi. Sicuramente, allora il Sindaco non mancherà di rispondere alla domanda al momento della sua relazione. A questo punto, come è stato deciso nella Conferenza dei capigruppo si procede alla discussione delle

delibere relative al Bilancio, che quindi dal Punto n. 3 dell'ordine del giorno fino al Punto n. 14 compreso. La discussione avverrà secondo quelle che da regolamento sono le tempistiche previste per il Bilancio, quindi con un tempo raddoppiato di interventi. Però, comunque, avverranno in maniera congiunta. Così come in maniera congiunta avverrà l'esposizione da parte dell'Amministrazione. Naturalmente le votazioni e le dichiarazioni di voto e l'immediata eseguibilità, qualora fosse prevista, saranno poi votate individualmente. Quindi, per la presentazione di tutte le delibere complessivamente del Bilancio, do la parola al Vice Sindaco Andrea Giorgi. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA SUI PUNTI INERENTI IL BILANCIO DI PREVISIONE DAL N. 3 AL N. 14 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Mah, il Bilancio di Previsione, naturalmente, è uno degli appuntamenti più rilevanti diciamo dell'anno di azione amministrativa e di discussione anche del Consiglio Comunale perché comunque contiene alla fine le scelte programmatiche, fondamentali, le risorse per sviluppare quelli che sono i contenuti del programma elettorale e politico. Credo che il Bilancio di Previsione 2017-2019, che questa Amministrazione porta alla discussione e alla attenzione del Consiglio Comunale in questa seduta, contenga alcuni elementi molto importanti e significativi. Il primo riguarda anche solo banalmente l'elemento temporale: cioè comunque continuiamo, portando il Bilancio di Previsione il 31 di marzo di quest'anno, un percorso che è anche naturalmente previsto dalla norma nazionale, che pone oggi, come il termine ultimo per l'approvazione del Bilancio di Previsione, ma un percorso di avvicinamento dell'approvazione del Bilancio verso la data di dicembre, gennaio, come elemento di normalità della vita amministrativa di un Comune, che consente poi anche, da un punto di vista gestionale, alla struttura di organizzarsi e dispiegare poi le attività in maniera più ordinata durante tutto l'anno. E questo è comunque un elemento di valore organizzativo in sé, ma anche non solo organizzativo. Mentre credo che un elemento, l'elemento più importante ci sia invece sulle scelte da un punto di vista politico. In primo luogo questo è, dopo tanti anni, un Bilancio che finalmente riduce, toglie, taglia le tasse alle famiglie e alle imprese di Scandicci. Dopo molti anni in cui, purtroppo, a fronte dei tagli governativi, le amministrazioni locali si sono trovate nella necessità per tenere in piedi i servizi fondamentali per i cittadini del loro territorio e investimenti fondamentali per la cura del proprio patrimonio, oggi, in un clima diverso, tra le pubbliche amministrazioni dello Stato, in un clima di stabilità normativa ed economica nei rapporti tra le Amministrazioni Locali e lo Stato centrale, siamo nelle condizioni di portare a valore questo diverso clima istituzionale, che c'è nel paese e finalmente possiamo portare un Bilancio, che non solo non aumenta la pressione fiscale dei cittadini, ma la riduce. E la riduce in maniera significativa per quanto riguarda il nostro Bilancio di quasi 1 milione di Euro, più o meno equamente divisi tra cittadini e imprese. Quindi, dal punto di vista delle entrate, questo Bilancio lascia immutate le aliquote IMU e TASI e nessuno dica, diciamo così, che ovvio siamo al massimo, questo è come dire il refresh, il refresh che si sente. Non è così. E la delibera di approvazione delle aliquote IMU e TASI danno atto che così non è, nel senso che noi abbiamo, per esempio, una aliquota IMU, per quanto riguarda gli alloggi locati con canone concordato, con i patti territoriali alla 431, della Legge 431, abbiamo una aliquota che non è il massimo, che è il 10,6 per mille, ma è al 6 per mille, quindi quasi la metà. Noi abbiamo una aliquota agevolata del 7,6 a tutti quegli alloggi dati in comodato d'uso a parenti e familiari fino al primo grado. Oltre a questo c'è anche una norma nazionale, che riduce al 75% dell'imposta sempre per alloggi dati in comodato a persone, familiari fino al primo grado, anche se lo fa con caratteristiche

diverse da quelle previste nel nostro regolamento, ma in alcuni casi, in alcune situazioni questa agevolazione può sommarsi. Stessa agevolazione del 7,6 per mille noi l'abbiamo per quegli immobili come per esempio cinema, teatri, che fanno e che svolgono una attività formalmente commerciale, ma che in realtà sono un elemento di crescita culturale, sociale del nostro territorio, anche perché per quelle attività noi abbiamo una aliquota diversa del 7,6. E allo stesso modo non abbiamo l'aliquota massima, ma abbiamo una aliquota del 9,8 per mille per quegli immobili di categoria D, cioè immobili produttivi, quegli immobili dove le nostre imprese fanno la loro attività e danno lavoro e sviluppo per il nostro territorio. Stessa cosa per quanto riguarda la TASI. La TASI è vero che il Governo l'ha resa, diciamo l'ha annullata per quanto riguarda la prima casa, ma è anche vero che la norma consentirebbe di inserire la TASI per tutte quelle categorie di immobili, che non sono la prima casa, che sono in affitto e noi potremo mettere l'1 per mille come quota aggiuntiva della TASI. In questo Comune questa amministrazione, da quando è stata istituita, ha deciso di non farlo e quindi la TASI non c'è. Quindi, c'è una norma governativa, che impedisce di aumentare queste aliquote, noi non le tocchiamo, non ne abbiamo bisogno anche se non ci fosse stata la norma nazionale non l'avremmo fatto perché non ne abbiamo bisogno, ma non sono al massimo possibili. Mentre, invece, si riduce la TARI, la tariffa sui rifiuti e si riduce di circa 950 mila Euro. Si riduce per le famiglie, si riduce per le imprese con un calo medio dell'8,6% e questo grazie a due fattori: il primo una maggiore efficienza nei costi di gestione della raccolta, che riduce, che fa ridurre il suo costo da 9.061.000 che era il pre-consuntivo dell'anno scorso a 8.580.000 che è il pre-consuntivo di quest'anno. E, oltre a questo, migliora la capacità di incasso e quindi diminuisce la percentuale che noi dobbiamo accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità e si riduce questo accantonamento da 1.900.000 Euro dell'anno scorso a 1.450.000 Euro circa. Questa doppia capacità di efficienza nei costi e di riduzione e di un aumento della capacità di incasso e quindi di riduzione delle somme, che dobbiamo accantonare a rischio di chi non paga, fa sì che tutti pagano meno, paghino meno e quindi la pressione fiscale ai nostri cittadini si ridurrà, le nostre famiglie e le nostre imprese pagheranno, mediamente, l'8,6%. Tra le delibere, che trovate all'attenzione, insomma collegate al Bilancio, c'è anche il riaffidamento ad ALIA della gestione della tariffa stessa, con una modifica sostanziale rispetto all'anno scorso cioè che cambieranno le date delle tre rate. Saranno anticipate tutte di un mese, quindi non sarà più il 16 giugno, il 16 ottobre e dicembre, ma sarà il 16 maggio, il 16 settembre e il 16 di novembre e questo per ragioni di carattere contabile perché per come è organizzata la tariffa, noi abbiamo la necessità di contabilizzare il più possibile degli incassi, che, effettivamente vengono fatti entro l'anno e entro il 31/12 per come è congegnato il sistema della contabilità pubblica, che, insomma, forse un Azzecagarbugli sicuramente si è inventato. Però, questa è una necessità oggettiva. Quindi, oltre a questo, sempre tornando all'IMU, voi trovate all'attenzione del Consiglio Comunale anche la delibera di approvazione dei valori delle aree edificabili, che pagano l'IMU. Questo è un impegno importante, che c'eravamo presi all'inizio della legislatura di recuperare un ritardo storico in cui noi arrivavamo, il Consiglio Comunale arrivava a determinare il valore delle aree edificabili, cinque anni dopo il pagamento

dell'imposta. Quindi, anche un cittadino che, in buona fede, pagava l'IMU sul valore venale, che quindi è un valore discrezionale, non c'è un valore fisso, in buona fede lo pagava 5 anni prima, il Comune decideva cinque anni dopo, secondo lui qual era questo valore, se il valore stimato dal cittadino era inferiore, il Comune arrivava con l'accertamento, cinque anni di interessi, cinque anni di sanzioni e un contenzioso sicuro. Abbiamo recuperato questo ritardo nel tempo ed oggi, con questa delibera, noi, il Consiglio Comunale determina quello che secondo il Comune, naturalmente, è il valore dell'area edificabile insieme, contestualmente al Bilancio di Previsione e quindi prima che il cittadino contribuente si trovi a dover pagare l'IMU su quell'area fabbricabile e quindi ha la possibilità, conoscendolo, di decidere se ritiene congrua la valutazione del Comune e quindi adeguarsi, oppure di non farlo, se lo ritiene giusto, sapendo che però a quel punto l'Amministrazione procederà ad un accertamento, ma ne sarà consapevole e non succederà che paga pensando di essere nel giusto e poi il Consiglio Comunale, dopo che questo è successo, decide invece che così non è e procede all'accertamento con tutti gli interessi e le sanzioni del caso. Io credo che questo sia un elemento di civiltà, che abbiamo recuperato nei corretti rapporti tra una Amministrazione pubblica e i suoi cittadini, diciamo che contribuiscono. Questo per quanto riguarda le entrate. Quindi, dal punto di vista delle entrate il Bilancio riduce le tasse e non tocca le tariffe, non aumenta le tariffe, quindi i servizi individuali, sia delle mense, che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, su questo è già stata fatta due anni fa una operazione di riadeguamento del settore tariffario al nuovo ISEE e quindi è, diciamo, una riorganizzazione che sta funzionando e sta ottenendo risultati e quindi non ci sono le necessità, soprattutto in un contesto di inflazione ferma di andare a toccare il piano tariffario. Trovate nel Consiglio Comunale le delibere diciamo all'attenzione del Consiglio Comunale una leggera modifica del Regolamento COSAP, che va sostanzialmente ad intervenire su alcuni elementi, ad, diciamo, un riadeguamento del Regolamento legato al nuovo Regolamento dei Dehors, che è già stato approvato e quindi c'è una risistemazione da questo punto di vista e va a modificare e a gestire in maniera più semplice e più automatica tutta la partita che riguarda le iniziative patrocinate, le iniziative di promozione territoriale, chiarisce meglio alcuni elementi, individua i nuovi coefficienti, ma da questo punto di vista, diciamo, non va nella sostanza ad aumentare il carico fiscale nei confronti di nessuno, ma semplicemente serve a gestire in maniera più snella e più efficiente dal punto di vista amministrativo le varie situazioni. Su questo vi dico che la Giunta ha di fatto presentato un emendamento a quella delibera, che cancella una modifica, quindi lascia il testo inalterato rispetto a quello esistente, che adesso appunto vi viene consegnato la sostanza di questo emendamento, che riguarda la rateizzazione. Cioè nella modifica, nella delibera, che voi avete all'attenzione all'ordine del giorno era prevista che la richiesta, diciamo che la rateizzazione di importi superiori a 516 Euro, cioè al vecchio milione di lire, i 516 Euro nel Regolamento vigente era automatico. Quindi, non c'era bisogno che il cittadino doveva pagare 517 Euro, dovesse chiedere all'Amministrazione la rateizzazione. La rateizzazione che veniva fatta automaticamente. Nella modifica, che avete voi all'attenzione, avevamo inserito, invece, che la rateizzazione fosse su richiesta. Ora, riflettendoci poi un po' su, visto

e considerato che abbiamo un po' di ambulanti, il mercato, ma tutta una serie di complessità, pensare che tutti dovessero farci una richiesta, poi qualcuno se ne dimentica e poi gli arriva la cosa tutta insieme, poi tu devi gestire i problemi, abbiamo ritenuto che fosse una complicazione delle situazioni. E quindi, forse, abbiamo pensato che era meglio tenerla come era prima. E quindi diciamo l'emendamento va in questa direzione di tenere la semplificazione. Questo diciamo per quanto riguarda le entrate.

Per quanto riguarda le spese del nostro Bilancio di Previsione, noi, intanto, scontiamo positivamente un punto fondamentale, che non ci viene, che non viene diciamo riconosciuto dal Vice Sindaco, dall'Assessore nemmeno dal Sindaco, ma dallo Stato e cioè da una politica nazionale, che di fatto hanno portato avanti tutti i Governi, che si sono succeduti, destra, sinistra, (parola non comprensibile), ma è quello di cercare sempre di più di avvicinare la spesa dei Comuni a quella diciamo, ad una standardizzazione dell'efficienza. E quindi il Governo, tutti i Governi hanno messo in piedi un percorso di profilazione delle Amministrazioni territoriali, di quella che è l'organizzazione dei servizi, di come dovrebbero essere organizzati e costare i servizi se fossero efficienti e questo compito l'hanno affidato ad una società, che si chiama SOSE, che è la società che poi gestisce gli studi di settore per quanto riguarda la parte privata. Stanno uscendo e sono usciti gli ultimi dati, gli ultimi dati aggiornati possibili del Comune di Scandicci in quanto tale, e ci dice, appunto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze nei fatti che il Comune di Scandicci dovrebbe spendere, se fosse efficiente, 33 milioni e 800 mila Euro per le sue funzioni fondamentali, che non sono tutte. Il Comune di Scandicci, in realtà, spende per quelle funzioni 30.950.000 Euro. Quindi, noi spendiamo 2.800.000 Euro in meno di quello che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ci dice che noi dovrebbero spendere per quelle funzioni lì, quindi circa l'8,5% in meno. Senza fare nomi perché non facciamo nomi, ma alcuni Comuni, diciamo quelli più a noi simili per dimensioni e per situazioni, spendono dal 15 al 25% in più rispetto a quelli che sono i fabbisogni standard. Questo non è soltanto un dato, e fortunatamente comincia ad essere così, un dato diciamo politicamente rilevante punto e basta, ma comincia ad essere anche un dato economicamente rilevante. Perciò, sempre di più, il Governo sta decidendo di strutturare i suoi trasferimenti agli enti locali basandosi anche sul quantitativo dei fabbisogni standard. E quindi il Comune di Scandicci dallo Stato nel 2017 riceverà circa 500 mila Euro in più di trasferimenti. Quei Comuni, che dicevo prima, ne riceveranno 200 mila Euro in meno rispetto all'anno scorso. Quindi comincia, piano, piano, noi speriamo veloce, veloce, ma insomma piano, piano anche a creare una politica nazionale che valorizza, che dia valore vero, non solo di principio, ma anche di risorse vere a quei Comuni, come noi, che nel corso di questi anni, non certo oggi o ieri, ma sono decenni di lavoro e di organizzazione e di razionalizzazione, ma quei Comuni che hanno tenuto o che hanno cercato di razionalizzare e di mantenere una organizzazione delle sue politiche, dei costi, un po' più restrittivo e un po' più accorto, oggi, invece, cominciano anche o possono cominciare anche ad avere un riconoscimento che va oltre, diciamo, la pacca sulle spalle e dire bravi. E quindi questo può essere un valore importante. Sul lato della spesa e della struttura della spesa all'interno dei settori dell'ente, noi abbiamo lavorato per cercare di tenere

stabile il complesso della spesa corrente al netto degli accantonamenti a fondo perché l'anno scorso c'era le penali PEEP e quindi hanno gonfiato la spesa corrente complessiva, quindi se uno va a guardare le due cifre sembra che si sia tagliato chissà quali risorse. Invece, no. Neutralizzando gli effetti degli accantonamenti ai vari fondi, noi abbiamo una spesa corrente che, sostanzialmente, è stabile, si riduce di 34 mila Euro, quindi è fondamentalmente quella. Ma all'interno della spesa corrente noi destiniamo al settore sociale, educativo e culturale circa 400 mila Euro in più, passando da 14 milioni e 158 a 14 milioni e 580 mila Euro. Quindi, un aumento di quasi il 3%. Lo stesso 3% in più di aumento per il settore della sicurezza. Quindi, la spesa complessiva si mantiene stabile, ma continuiamo a razionalizzare all'interno della spesa, liberiamo risorse per destinare ai nostri settori più "cor" diciamo così, cioè l'educativo, il sociale e la cultura e la sicurezza. Per quanto riguarda gli investimenti, collegato al Bilancio abbiamo il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che è un piano ambizioso perché comunque stima risorse da investimento per l'anno 2017 di oltre 16 milioni e mezzo di Euro, sicuramente finanziato in gran parte da alienazioni, che trovate naturalmente anche la delibera di approvazione del Piano Triennale delle Alienazioni che prevede la alienazione di immobili ed aree edificabili che sono sostanzialmente sempre quelle anche del piano precedente. Quelle più rilevanti, per quanto riguarda il 2017, perché come novità rispetto alle altre volte non c'è solo una generica elencazione, ma c'è anche la disposizione di in quale anno si immagina di cederle nel triennio, quindi per quanto riguarda il 2017 le aree sono fondamentalmente quattro, sono quella che in urbanistiche si chiama TR04 B, che sono questi due prateroni di qua e di là dalla tramvia, tra la Cassa di Risparmio e la Posta del valore di 5.750.000 Euro se non vado errato; la ex scuola Giusti e la Leon Battista Alberti, per un valore di 3.460.000 Euro; e le ex scuoline di Capannuccia e di San Michele che ormai da tanto tempo cerchiamo di alienare di un valore di poco, entrambe di poco superiore di 400 mila Euro ciascuno. Per quanto riguarda gli investimenti, la parte del leone nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche lo fanno e la faranno sicuramente le scuole, che sono uno dei punti di interesse nostro maggiore degli investimenti e, in particolare, lo sforzo che abbiamo fatto e che stiamo facendo per arrivare all'ampliamento e alla riqualificazione dell'attuale scuola Pettini, il cui progetto è stato inserito nel bando delle periferie, che è stato finanziato per 2 miliardi dal Governo Nazionale, come primo impegno importante da molti anni di attenzione per le periferie del nostro territorio nazionale, in cui noi abbiamo partecipato con questo progetto, c'è stato finanziato e adesso stiamo lavorando per fare in modo, entro i termini previsti dal bando, di arrivare alla approvazione del progetto definitivo della riqualificazione dell'ampliamento entro il mese di maggio per arrivare alla gara entro l'anno. L'intervento è 5.088.400 e, come dicevo, riguarderà sia l'ampliamento, ma anche naturalmente la riqualificazione completa della scuola esistente, perché non facciamo soltanto il nuovo, ma dobbiamo anche risistemare l'esistente. Oltre alla Scuola Pettini noi interverremo, così come abbiamo fatto nel passato recente, continueremo ad investire anche nelle altre scuole. C'è la previsione di 500 mila Euro per il rifacimento della copertura della scuola Fermi, 100 mila Euro per quella dell'Italo Calvino, oltre che ulteriori 300 mila Euro per quanto riguarda l'adeguamento dei sistemi antincendio di alcune

scuole. Oltre alla parte scolastica, abbiamo anche investimenti importanti per quanto riguarda la riqualificazione urbana dello spazio pubblico che è sempre, soprattutto nei quartieri, che è un elemento per noi strategico fondamentale e quindi trovate come investimenti prioritari, come spazi all'interno del quartiere, la riqualificazione di Piazza Cavour, la realizzazione anche tramite l'attivazione di un mutuo della semi-pedonalizzazione e la prosecuzione della semi-pedonalizzazione da Piazza Togliatti fino a Piazza Matteotti. La riqualificazione di Largo Spontini che, insomma, chiunque conosce il territorio sa quanto sia non più rinviabile un intervento complessivo di riqualificazione di quello spazio. L'esproprio e la realizzazione della Piazza di San Martino alla Palma, su cui anche lì c'è una storia importante per quel territorio da dover recuperare. E, per quanto riguarda il Vingone, la realizzazione del giardino di Via Martin Luter King. Oltre a questo, naturalmente, tutta una serie di interventi importanti sulla viabilità, sottolineo, soprattutto, 500 mila Euro per quanto riguarda la variante di San Vincenzo, che è un impegno importante, che noi abbiamo preso con la Città Metropolitana e quindi completiamo e adempiamo, diciamo così, con questo Bilancio di Previsione. Il resto, diciamo, sono manutenzioni di carattere più ordinario. Mi pare di avere più o meno ricostruito anche tutte le varie delibere. Quindi, riassumendo, nel Bilancio di Previsione di quest'anno, di questo triennio, vede sostanzialmente una riduzione della pressione fiscale, meno tasse per famiglie e imprese del nostro territorio, una sostanziale stabilità della spesa corrente del nostro Comune, che già è ad un livello di efficienza rispetto a quello che ci viene detto e stabilito al livello nazionale. All'interno di questa spesa bassa, ma efficiente, noi comunque ricostruiamo e ritroviamo risorse per finanziare scuola, sociale, cultura e sicurezza, che sono e rimangono le nostre priorità dell'azione di governo, del nostro territorio, insieme alla ricerca sempre di maggiori risorse per gli investimenti nelle scuole, nella qualità urbana e nella manutenzione del nostro patrimonio, strade e anche patrimonio degli edifici, che naturalmente una corretta Amministrazione deve sempre prevedere e mantenere. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Allora, io direi che possiamo aprire il dibattito sul Bilancio di Previsione. Se ci sono interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Allora, per curiosità sono andato a rileggermi la dichiarazione, che abbiamo fatto l'anno scorso sul Bilancio di Previsione del 2016. Ero quasi tentato di rileggerla perché le considerazioni sono sempre le stesse. Cominciamo un attimino dal discorso della tassazione. La delibera n. 3 è l'unica che condividiamo, che è quella di far chiarezza sul valore delle aree edificabili, perché questa è una cosa che fa bene ai cittadini perché sanno come calcolare l'IMU senza evitare contenziosi ed è una indicazione che, se vogliono, possono disattendere. Per quello che riguarda l'altra tassazione, beh, il fatto che non è al massimo è una buona cosa, ma Fantozzi direbbe "come è buono lei", cioè nel senso era già non al massimo l'anno scorso e già questa tendenza, e se fosse stato ulteriormente aggravato l'avremmo trovato veramente con i tempi che corrono un segno piuttosto grave.

Dobbiamo riconoscere che il Bilancio del Comune di Scandicci non è un Bilancio dissestato, c'è un equilibrio di Bilancio e quindi, per fortuna, andiamo in questa direzione. Per quello che riguarda la TARI, è vero c'è una diminuzione, il costo del servizio diminuisce di 250 mila Euro, però anche su questa politica dei rifiuti la nostra posizione è ormai chiara già fin dall'anno scorso. Nel piano finanziario della TARI troviamo delle voci, che non vorremmo vedere, quale il rendiconto del capitale investito, gli ammortamenti, le spese di gestione dell'esazione che, secondo noi, sono piuttosto esagerate. Quindi, sì, c'è una riduzione delle tasse, ma dipende dal piano finanziario della TARI, che noi abbiamo sempre pedissequamente riproposto ecc. Piano finanziario Quadrifoglio, che ora è diventata ALIA, poi ci siamo costituiti nell'ATO e questo è tutto un percorso che ci lascia perplessi e che noi non condividiamo, tanto più anche leggendo un attimino la prospettiva di andare a mettere tutti i cassonetti a calotta, riteniamo che sia una strada, un percorso intermedio alla differenziata e alla raccolta porta a porta, che fa solamente spendere del denaro e non dà i risultati che dovrebbero essere conseguiti. Per quello che riguarda poi l'impostazione del Bilancio, facciamo rilevare, come avevamo già fatto rilevare, che è fondato su una dismissione delle aree, e quest'anno è particolarmente evidente perché se andiamo a sommare gli importi a parte..(INTERRUZIONE)..che sono sempre stati in prospettiva di vendere, ma la dismissione delle aree sono 12.310.000 Euro di introiti, che vengono da dismissioni di aree. Dismissioni di aree, che erano già programmate, ma alle quali noi abbiamo sempre manifestato perplessità perché è consumo del suolo, perché è edificazione, perché è contrario al disegno di città che noi avremmo in testa. 12.310 Euro una parte nel 2017 e solo una piccola parte, e solo un'altra parte 3.100.000 nel 2018. Poi, un'altra cosa volevo fare notare: l'ha detto l'Assessore, il Vice Sindaco in Commissione e l'ha ribadito anche oggi, che la spesa corrente è stabile. Io vorrei un chiarimento, oppure semplicemente ne do atto, che a pagina 37 del Bilancio di Previsione c'è un prospetto: spesa corrente. Questo prospetto "spesa corrente" raffronta il 2016 con il 2017. Se noi andiamo a prendere i totali della spesa e li epuriamo dei fondi di accostamento, perché i fondi di accantonamento non sono spese reali a fare i servizi, ma li epuriamo dei fondi di accantonamento, vediamo che il 2016 ha un totale di 59 milioni di Euro e tolti i fondi accantonamento la spesa effettiva è 43.383.000. Per il 2017 il totale è 46 mila e se togliamo 3.461.000 di fondi ammortamento, il totale è 42.856.000. Quindi, la spesa corrente diminuisce di circa 816.000 Euro di cui 600 mila nell'istruzione e diritto allo studio, che passano dai 6.600.000 a 6.071.000. 250 mila Euro nello sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, che passano da 10.300.000 a 9.900.000. Trasporti e mobilità che passano da 3.800.000 a 3.505.000 e soccorso civile che da 123.000 Euro passa a 59.000 Euro. In totale sono comunque 816.000 Euro di diminuzione di spesa corrente, che devo credere che questo prospetto sia coerente ed effettivo alle somme reali. Quindi, non mi viene in mente nient'altro di particolare da dire. L'impianto del Bilancio ricalca quello già degli anni scorsi, la tendenza è questa e queste sono le nostre osservazioni e la nostra contrarietà a questo Bilancio di Previsione.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Andrea. Prego.
>>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Grazie Presidente. Allora, il Bilancio, che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare questa sera, si caratterizza per un importante riduzione delle tasse, come è stato ben spiegato dall'Assessore Giorgi in questa sede e sia in questa sede che in commissione nelle sedute ad esso dedicate. L'IRPEF resta invariata al massimo consentito dalla legge, ma vi è un accordo con le parti sociali per escludere le fasce più deboli di reddito. Restano immutati l'IMU e la TASI sulla prima casa e si confermano e restano invariate le aliquote rispetto all'anno precedente. Per la seconda casa e per le gli esercizi commerciali l'aliquota è pari al 10,6 e inoltre c'è una aliquota agevolata al 6 per mille per gli alloggi concessi in comodato d'uso a parenti di primo grado e a quelli per cui è previsto un canone agevolato. Per gli immobili che vengono, invece, dati in locazione non è prevista la TASI. Le modifiche regolamentari, che andiamo a votare su IMU e TASI invece hanno un carattere marginale per ottimizzare il funzionamento del sistema anche nell'ottica di una riduzione del contenzioso tributario. Per quanto riguarda la COSAP vi è un abbattimento invece del 50 e del 90% sulle iniziative che saranno patrocinate, dal Comune di Scandicci e fra queste vi rientra anche la Fiera Autunnale. In merito, invece, alla TARI la novità della delibera, che andiamo a votare, consiste nel cambiamento delle date dei pagamenti e nel riferimento su cui si calcola l'acconto pari all'80%. Si riduce la parte dei rifiuti di circa 940 mila Euro con una percentuale del meno 8% sia per le famiglie che per le imprese. Ciò è dovuto sia alla riduzione del costo del servizio, che per il miglioramento della capacità di incasso modificando quindi le date dell'incasso. Infatti, la tassa sui rifiuti vede una anticipazione del pagamento di un mese al fine di aumentare la capacità di incasso in conto competenza. Vi è una condivisione con le associazioni di categoria dei coefficienti del Decreto Ronchi, con una parametrizzazione alle attività produttive. Ogni famiglia di Scandicci spenderà in meno una media dell'8,6%, mentre gli alberghi senza ristorazione il 34%, i bar pasticcerie il 41% e gli alberghi con ristorazione il 36% in meno. Quindi, in buona sostanza, la TARI risulta in riduzione per tutte le categorie a partire anche dalle famiglie, con una riduzione globale di circa 500 mila Euro e vengono modificate le date dei pagamenti che dovranno essere eseguiti nei mesi di marzo, settembre e novembre per ovviare a problemi di contabilizzazione, che sorgevano, in particolare, per il pagamento della rate del mese di dicembre. Dato che non si può modificare soltanto la data dell'ultima scadenza, perché la legge del settore prevede un lasso temporale di sei mesi fra il pagamento di una rata e l'altra, vengono anticipate anche tutte le altre scadenze. Come gruppo del Partito Democratico accogliamo i seguenti punti all'interno del Bilancio:

prima di tutto resta alta e si riconferma l'attenzione della nostra Amministrazione a mantenere elevato lo standard qualitativo dei servizi educativi, sociali, culturali volti al mantenimento della sicurezza in città.

Inoltre, si evince che a fronte di una riduzione della spesa corrente globale di circa 34 mila Euro, rispetto all'anno scorso, vi è un aumento delle risorse del 3% per la spesa sociale, educativa e culturale e un aumento del 3,3% della spesa corrente destinata alle esigenze di natura di ordine pubblico e sicurezza.

A tal proposito poi si precisa, in realtà, che dall'inizio della legislatura l'indebitamento della nostra Amministrazione in tre anni si è ridotto di circa 2 milioni di Euro. E, per concludere, un altro elemento importante, che presenta il Bilancio 2017-2019, già accennato precedentemente è la riduzione della spesa corrente di 34.000 Euro complessivi. Il Comune di Scandicci, infatti, spende l'8% in meno di quella che viene considerata la spesa standard di altri Comuni, rispetto agli altri Comuni, tanto da ricevere dal Fondo di Solidarietà Statale un aumento di 500 mila Euro. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera D'Andrea. Altri interventi? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, io ringrazio Bencini, che fa sempre l'apripista, ma mi sembra anche corretto perché è la persona forse più qualificata, per lo meno nell'opposizione, a fare una analisi tecnica, poi l'analisi politica è altra cosa, quindi ognuno ha i propri punti di vista dell'analisi, ma, naturalmente, per quanto riguarda l'analisi tecnica ci avvaliamo tutti, per lo meno anche noi, e quindi è per quello anche che lo mandiamo avanti perché ci è anche utile per una riflessione ulteriore. Cioè è naturale dover dire se uno fa un esame corretto di quello che è il Bilancio, che sul versante della tassazione qualche sforzo è stato fatto. Questo è, cioè non lo si può negare e, a me personalmente, fa molto piacere anche perché la battaglia della tassazione contro la tassazione iniqua è una battaglia, che il mio partito ha da sempre fatto, e quindi se vengono fatte certe scelte, che sono le scelte che noi sosteniamo da sempre, vuol dire che certe scelte erano giuste. Però, nell'analisi, appunto, del Bilancio riconosciamo uno sforzo, per esempio lo sforzo molto importante sulla TARI. In particolare per tutte quelle attività commerciali che erano veramente fortemente penalizzate. Abbiamo avuto modo anche di approfondirlo in Commissione. Quindi, io credo in particolare per tanti operatori economici questo veramente possa essere, in qualche modo, una benedizione perché, sinceramente, lo sforzo, che è stato fatto, e la sensibilità che l'Amministrazione ha avuto riguardo a questo ambito è sicuramente importante. Rimane sempre il punto di criticità dell'IRPEF perché quella è al massimo, quindi oltre quella, dice, si rimane fermi, si dice ma noi si applica al massimo. E quindi lì, di fatto, lì rimane una nota dolente perché un Comune come il nostro che la applica a livelli massimi, anche questo è una nota dolente. Come quello dell'IMU. Credo che anche l'IMU noi l'applichiamo nell'aliquota massima possibile. Ora, capite bene, si pur nel tentativo di riqualificare la città, pur nel fatto che in certe aree magari la città è stata anche riqualificata, però un IMU al massimo per quello che riguarda la nostra città, oggettivamente, è a nostro avviso eccessivo e quindi in questi due ambiti IMU da un lato e IRPEF dall'altro si doveva fare uno sforzo maggiore. Per quello che riguarda, lo diceva appunto anche il, è stato

presentato l'emendamento per quello che riguardava la TOSAP, certo, in effetti, cioè è condivisibile la scelta perché da un lato c'era, forse, l'esigenza di farlo esprimere di modo che per avere un introito maggiore nel caso in cui si pagava in un'unica soluzione dando, magari dandola come opzione, però probabilmente avrebbe creato una tale complicazione e comunque una complicazione per il cittadino. Quindi, se noi la ragioniamo in termini di semplificazione, è comunque una cosa favorevole perché semplifica, c'è un passaggio in meno nel quale il cittadino, in questo caso l'operatore è obbligato a fare. E tutto ciò che va in una logica di semplificazione è, naturalmente, la benvenuta.

Passando, invece, alla questione delle aree edificabili, scusa le aree di alienazione ed in particolare mi vorrei soffermare sulla questione della ex Alberti, sinceramente quello che c'è stato presentato in Commissione come proiezione per quell'area, non ci trova troppo d'accordo perché, di fatto, lì ci verrà un residenziale importante, come cubatura, e quindi andiamo a perdere un'area che, di fatto, ha una vocazione dell'ambito della formazione, dell'educazione, quello che è stato fino ad oggi. Quindi, è una parte della città, che viene tolta a quell'ambito e diventa squisitamente residenziale con strutture che, e con una struttura che in qualche modo si dovrebbe uniformare alle altre strutture di quell'area, quindi a palazzi di cinque o sei piani e quindi, di fatto, noi perdiamo un'area ed un edificio, tra virgolette, di servizio, all'interno del quale, tra l'altro, seppur obsoleta, seppur con tutti i difetti che ha, che aveva necessità anche di una ristrutturazione, esiste una palestra e sappiamo quanta necessità ha il nostro territorio proprio di palestre. Quindi, andiamo con quella operazione, andremo con quella operazione a perdere un'area e un punto di servizio, sia nell'ambito della formazione, ma anche nell'ambito sportivo molto, molto importante. E quindi, insomma, non ne condividiamo l'uso che ne vuole fare l'Amministrazione, sebbene, chiaramente, in una logica di ricucitura del territorio. Cioè vedendo quello che c'è intorno, cioè non è una scelta urbanisticamente, dal mio modesto punto di vista, sbagliata, da un punto di vista di armonizzazione urbanistica, però in ogni caso l'Amministrazione, Scandicci va a perdere un'area che in qualche modo ha altre finalità ed, invece, ritorna ad essere, cioè ritorna ad essere, viene trasformata e viene, tra virgolette, si tenta di alienarla poi per una futura costruzione di tipo residenziale.

Vado per flash, proprio stigmatizzando le cose che mi hanno colpito maggiormente e che credo siano un po', come dire, il filo rosso o i fatti, gli aspetti essenziali che ho trovato in questo Bilancio.

Piano delle Opere. Il Piano delle Opere anche qui lo sforzo enunciato dall'Amministrazione di investire sulle scuole della città è evidente. Perché, se noi andiamo a prendere il piano cioè delle opere, analizziamo solo quello del 2017, tanto, voglio dire, degli altri anni poi sono sempre suscettibili di modifiche, l'abbiamo visto anche con il parco di Sollicciano, no? Cioè il Comune di Firenze lo metteva, poi sempre più allontanava l'anno e poi, ad un certo punto, è sparito. E quindi, insomma, ci sono cose importanti perché ci sono degli adeguamenti della prevenzione di incendi negli edifici scolastici; una riqualificazione, una sistemazione o il rifacimento della Scuola Media Fermi. Ci sono, insomma, diversi interventi. Un altro adeguamento sempre sulla Gabrielli, la Dino Campana, la media Spinelli. Quindi,

cioè tra virgolette le promesse un po' in questo piano sono mantenute, quindi gran parte di queste opere andranno a coprire, ad attutire delle carenze o dei percorsi di ammodernamento, di messa in sicurezza degli istituti scolastici, quindi non ci può altro che trovare favorevole. Così come l'intervento di sistemazione anche di Largo Spontini che, finalmente, insomma viene in qualche modo, come ci presentava l'Assessore, non è un intervento, come dire, totale di tutta quell'area, però in qualche modo per rendere, per lo meno la maggior parte di quell'area più fruibile e più decorosa e anche quella è stata una battaglia che in questa consigliatura l'ha portata avanti anche il Consigliere, oggi assente, beato lui, è a Santo Domingo a pancia all'aria, che però precedentemente è stata una battaglia che da lungo tempo il Centro Destra, Forza Italia in primis aveva portato avanti e quindi ci fa piacere, insomma, che, finalmente, in qualche modo ci si faccia carico anche di quest'area. Purtroppo, è brutto che si debba poi, però avere il sollevamento popolare per muoversi. Ma, insomma, l'importante poi è muoversi.

Mi era sfuggito, devo dire, in sede di Commissione, l'intervento sulla Scuola di Musica e l'impianto di climatizzazione per 150 mila Euro. Mi sembra un impegno molto importante. Molto importante. Ora io comprendo tutto, ma insomma, non so il rapporto tra utenza, fra..sì, cioè capisco siamo andati anche a visitarla, ci avevano illustrato delle problematiche del caldo, però, insomma 150 mila Euro mi sembra un impegno molto grosso. Forse, avere fatto una scelta più mirata in scuole, magari in una scuola elementare o una scuola media, l'avrei visto anche perché per quello che riguarda gli operatori, magari, che sono lì più ore, okay. Ma se io penso al bambino che usufruisce della Scuola di Musica, non è che rimane lì dalla mattina alla sera, cioè rimane lì magari per un'ora, massimo. Quindi, al punto di vista dell'utenza, anche se la situazione proprio non è ottimale da un punto di vista climatico, invece, magari, in tante scuole dove si rimane, anche l'utenza rimane sei sette ore magari lo vedrei, cioè visto anche l'estate il problema proprio della climatizzazione, a causa anche di queste estati molto più calde o per lo meno più afose, lo vedevo un investimento più corretto su altre strutture. Sì, a grandi linee, mi pare di avere toccato per lo meno i punti che mi ero segnata. E quindi posso concludere qui la mia relazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Consigliere Graziani. >>

Parla il Consigliere Graziani:

<< Grazie Presidente. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, è da sempre chiamato da tutti il libro dei sogni, il libro della visione e dei progetti che si hanno per una comunità intera. Per altri, i detrattori della buona politica, tutto quello che possono promettere e invece non faranno. Questo, invece, è il tempo di dare risposte concrete a chi ha dato la fiducia a questa classe politica, a questo gruppo dirigente e le risposte vanno date con investimenti concreti e non esiste fondo pubblico meglio investito sul futuro e la sicurezza dei ragazzi che fruiscono del nostro sistema scolastico. Abbiamo ascoltato dalle parole del Vice Sindaco Giorgi della grande opportunità, che riceviamo con il bando delle periferie investendo soldi

statali in una delle scuole del nostro territorio, la Pettini. Poco più di cinque milioni di Euro per il primo lotto per l'ampliamento della scuola, sono una risposta concreta ad una struttura che necessita di rispondere alle esigenze dei quartieri, che la circondano. Ma non è soltanto la Scuola Pettini ad essere interessata negli interventi del 2017, la riqualificazione del giardino in Via Martin Luter King, gli adeguamenti per la sicurezza antincendio e l'efficientamento energetico dei plessi delle scuole Spinelli, Campana e Gabrielli per un milione e mezzo di euro. Interventi importanti anche per la 25 Aprile con una manutenzione straordinaria di 1 milione di Euro senza scordarci degli interventi della nuova scuola di musica e nella copertura dell'Italo Calvino. Nel Bilancio, che ci apprestiamo a votare, ci sono quasi 9 milioni di Euro di investimenti sulle scuole dei nostri quartieri, solo se mi soffermo all'anno 2017, perché se andiamo ad intaccare gli allegati riguardanti il 2018, possiamo vedere come sia stata inserita la voce per l'ampliamento della Toti di San Vincenzo a Torri per un milione e mezzo di Euro. E mi permetterà, Presidente, la battuta che qui si nota la differenza tra chi si infila nelle classi tra gli studenti fotografando anche macchie d'umido, facendo cattiva informazione e la voglia di risolvere concretamente i problemi dei nostri ragazzi e del corpo docenti, che meritano di stare in strutture sicure, decorose, funzionali ed accessibili. Interventi in ogni quartiere, rafforzare il nostro tessuto fatto di molte comunità. Questo è quello che si evince andando a vedere i vari capitoli di questo piano triennale. Non a caso appaiono le parole riqualificazione e sistemazione. Lo facciamo perché crediamo che intervenire nei nostri quartieri non sia solo un atto di opera pubblica, ma un gesto dovuto per portare qualità all'arredo urbano e alla sicurezza. Tempo fa qualcuno disse che la sicurezza nei quartieri la si genera anche portando la gente a vivere i propri spazi, spazi di qualità, accessibili a tutti. Quando uno spazio comune non è sfruttato dalla cittadinanza, si trasforma in angolo di periferia dimenticato, si trasforma in spazio adibito all'abbandono. A questo noi ci vogliamo opporre investendo, investendo e ancora investendo nella possibilità di dare ad ogni scandiccese spazi di città funzionale.

Le spese per Piazza Cavour, Piazza Vezzosi, Largo Spontini e la semi pedonalizzazione della De Amicis su Piazza Repubblica, la Piazza di San Martino alla Palma vanno nella direzione giusta, nella direzione che questa Amministrazione ha scelto e che noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico, sosteniamo. Quella di rinnovare Scandicci nei suoi rapporti urbani e sociali, creando le condizioni migliori per chi sceglie Scandicci per vivere o per lavorare. Queste sono scelte che danno anche un continuo alle scelte del nostro passato recente e voglio ricordare la realizzazione di Piazza Cavalier Vittorio Veneto a Badia a Settimo; la riqualificazione di Via delle Fonti, che vede affacciarsi tantissime ditte storiche del nostro territorio; la nuova Via dell'Unità d'Italia e la riqualificazione della scuola del (parola non comprensibile) a Vingone; il nuovo marciapiede di Via Ballerini, Via del Ponte a Greve a San Giusto e il nuovo front office. Tutti interventi realizzati, molti dei quali qualcuno sperava di non vederci portare a termine e invece siamo qua a parlare di risultati, che migliorano la vita di tutti i giorni. E un pensiero anche alla spesa per il Palazzo Comunale, visto che alcuni la casa del Sindaco e dei soliti noti. Cosa più sbagliata non fu mai detta dentro quest'aula. 1 milione di Euro per migliorare

l'accessibilità e la funzionalità e del palazzo, che ogni scandiccese deve e può sentire suo. Il Comune è patrimonio di tutti e dobbiamo come classe dirigente lavorare perché la struttura sia al massimo della propria efficienza nell'erogare i servizi ai cittadini del territorio. La stessa efficienza che dobbiamo erogare nella manutenzione delle nostre strade, le arterie su cui si snoda la vita di tutti noi, e anche in questo Bilancio, nel Piano Triennale, abbiamo una somma dedicata di quasi 3 milioni di Euro. Infine, ma non meno importante, voglio ricordare l'impegno nero su bianco che questa Amministrazione ha preso per l'abbattimento delle barriere architettoniche investendo 300 mila Euro nei prossimi tre anni, un gesto importante e che non deve sembrare straordinario, ma regolare amministrazione per chi crede nei valori che tengono unita una comunità intera nella propria crescita culturale. E, alla luce di queste considerazioni, il Gruppo del Partito Democratico esprime voto favorevole alla delibera, che riguarda anche il Piano Triennale. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Graziani. La parola alla Consigliera Pecorini. >>

Parla la Consigliera Pecorini:

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, vorremmo ringraziare il Vice Sindaco e l'Assessora Lombardini per l'ampia ed esaustiva trattazione degli argomenti di questa seduta, che è stata svolta nelle sedi delle riunioni delle Commissioni Consiliari. Perché gli argomenti sono molto tecnici, talvolta ardui, per la comprensione da parte di chi non bazzica proprio continuamente con i numeri dei bilanci e argomenti, insomma, legati proprio alla tecnica dei piani regolatori, del piano delle opere ecc. E quindi ringraziamo perché siamo riusciti comunque a cogliere il dato politico, al di là degli aspetti tecnici, di quello che è il senso delle delibere, che noi andiamo a votare. Il nostro giudizio sul Bilancio è positivo, in quanto si conferma l'impegno dell'Amministrazione, da noi condiviso, nei confronti dei settori legati alla cultura, all'istruzione e al sociale in una visione secondo cui le risorse, che sono destinate a questi ambiti, non sono dei costi, ma sono degli investimenti. Restano invariate, come è stato sottolineato più volte, anche dagli interventi oltre che del Vice Sindaco e dei Consiglieri, che mi hanno preceduto, l'IMU e l'addizionale IRPEF, le tariffe rispetto al 2016. Mentre si riduce la tassa sui rifiuti per le famiglie e le imprese, in particolare per alcune categorie legate al commercio. A fronte di entrate che risultano quindi sostanzialmente invariate, una gestione oculata delle spese consente di liberare risorse che permettono l'aumento degli investimenti proprio nei settori dei servizi alla persona, integrando e spesso sopperendo alle carenze al livello nazionale. Sottolineiamo anche l'attenzione al settore della scuola, in particolare, con investimenti considerevoli per il mantenimento e la riqualificazione degli edifici scolastici. Inoltre, gli stanziamenti per gli interventi di riqualificazione urbana, come il completamento del centro, obiettivo imprescindibile dell'Amministrazione, con il conferimento della semi pedonalizzazione dell'asse Piazza Resistenza Piazza Matteotti, senza trascurare i punti di aggregazione di ciascun quartiere del territorio, in funzione della vivibilità e dei servizi. Significativo e degno di nota anche l'impegno per l'abbattimento delle

barriere architettoniche per il quale vengono ribaditi e confermati gli obiettivi sostenuti dalla amministrazione come elementi di qualità anche culturale del nostro territorio. L'attenzione posta ai centri urbani è integrata dal mantenimento della qualità delle colline e del verde circostante ai nuclei abitati, che costituiscono la parte importante del territorio e sono completamento della qualità della vita delle persone.

Sottolineiamo anche che in ambito economico, la cura che l'Amministrazione pone all'area industriale che le varie aziende stanno scegliendo come sede per le loro attività. La presenza di aziende produttive nel territorio è un volano diretto e indiretto dell'economia del Comune e testimonianza dell'attrattività del nostro territorio. L'attenzione posta ai centri urbani è integrata dal mantenimento del..Scandicci, per il suo alto livello di qualità della vita, legato all'ampia e valida offerta dei servizi per i cittadini, consolida quindi il suo ruolo di protagonista nell'area metropolitana e risulta sempre più appetibile anche per chi viene da fuori, lasciandosi alle spalle e in un ricordo ormai lontano, l'immagine di dormitorio alla periferia di Firenze. Le linee del Bilancio proposto alla votazione del Consiglio Comunale, da noi condivise, vanno in questa direzione nel rispetto delle esigenze di chi vive e lavora in città, con la riduzione della pressione fiscale e l'incremento dell'impegno per i servizi alla persona. Questa Amministrazione ha dato alla sua città il compito di promuovere e garantire l'innovazione e le libertà individuali, i diritti umani e civili, il principio di uguaglianza e pari opportunità per tutte le persone all'interno del territorio comunale e con il Bilancio, che oggi andremo a votare, continuerà sulla strada intrapresa. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. La parola al Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Due parole sul programma triennale delle opere pubbliche, così abbiamo il quadro completo della nostra posizione, visto che prima il collega ha, diciamo, chiarito la nostra posizione dal punto di vista del Bilancio più tecnico. Allora, i 16 milioni e mezzo di euro di interventi per l'anno in corso ci sembrano una previsione un po' azzardata, questo principalmente in virtù del fatto che oltre il 50% dell'importo dovrà essere finanziato da alienazioni. Il Vice Sindaco in Commissione ha evidenziato come ci sia un interesse crescente su alcune di queste alienazioni dichiarando di non stupirsi qualora entro la fine dell'anno ci fosse un esito positivo su alcune di loro. Se non ricordo male aveva detto 3 su 4. E, niente, vorremmo avere anche noi il moderato ottimismo del Vice Sindaco che, evidentemente, ha in mano alcune carte, che non ci vuole svelare. Ormai siamo abituati a vedere questa Amministrazione lavorare nel sottobosco, purtroppo non sempre con effetti positivi in termini di risultati e di ritorno alla comunità. Rinnoviamo, pertanto, l'invito a condividere di più i percorsi che intendono intraprendere. Siamo all'opposizione sì, ma abbiamo anche noi a cuore la nostra città e il bene dei nostri concittadini. Ritornando a come verranno finanziate le 26 opere previste, notiamo che un altro 30% dei 16 milioni proviene dal bando delle periferie e che servirà in toto alla

riqualificazione e all'ampliamento della scuola Pettini. Si parla anche di accendere, probabilmente, un mutuo da 850 mila Euro per la realizzazione della semi-pedonalizzazione del tratto fra Via de Amicis e Piazza Repubblica. Si tratta, più o meno, di un altro 8% dell'importo totale. Allora, alcuni si chiederanno: ma il Comune di proprio quanto ci mette per realizzare queste opere? Ci mette 748.410 Euro che sono circa il 4,5% dell'importo. Forse, una valutazione dei capitoli di spesa del Bilancio più orientata verso la razionalizzazione, avrebbe potuto liberare risorse, che sarebbero andate ad aumentare l'impegno economico da parte dell'Amministrazione. Comunque, per concludere, il fatto che vengano destinate risorse alle scuole ed al consolidamento della passerella di San Giusto, che è stato oggetto di una nostra interrogazione, non può che farci condividere queste priorità, che avevamo anche, diciamo così, segnalato un paio di discussioni fa sul Piano delle Opere Triennali. Ma resta il fatto che queste opere saranno finanziate in gran parte da future alienazioni, che, nonostante il cauto ottimismo del Sindaco, del Vice Sindaco rimangono comunque tuttora molto aleatorie. E quindi ne minano la realizzazione rendendola oltremodo incerta. Pertanto, in virtù dei nostri due interventi, il voto alle delibere sarà comunque contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola alla Consigliera De Lucia. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Io anche ho avuto..si sente? No. Sì, sì. Ah, okay. Io ho voluto ricontrollare quello che era stato, diciamo...prendo quell'altro? No, forse funziona. Okay. Anch'io, come il Consigliere Bencini, diciamo ho ricontrollato un po' quelli che erano stati anche gli interventi dell'anno scorso e, fondamentalmente, ritengo che sia una fortuna poter ripartire dalle stesse considerazioni perché in un momento in cui non è semplice far quadrare i conti, il Bilancio del Comune di Scandicci non solo non è rispettato, ma..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..mi sentite? Allora, dicevo, non solo il Bilancio non è dissestato..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..Vediamo se qui va bene. Va bene. Sto ferma qua, scusate. E' particolarmente sano perché, comunque, nel frattempo sono successe diverse (PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..al livello nazionale. Ad esempio, il fatto che sia stata abolita comunque la TASI ha sicuramente avuto ripercussioni in quello che poteva essere un programma che era stato avviato già nel 2014. Il fatto che il sistema contabile dell'armonizzazione abbia risposto bene, diciamo applicato nel Comune, significa che questo Comune non solo non è dissestato, ma è anche abbastanza virtuoso perché siamo in una situazione in Italia diciamo che non è per tutti una scadenza semplice quella del 31 di marzo. E, inoltre, proprio a seguito di questi tagli, noi siamo riusciti comunque a mantenere quelli che erano gli investimenti sul sociale, nella cultura, nella scuola che erano diciamo il mandato fondamentale del nostro programma elettorale. Quindi, l'Amministrazione, da questo punto di vista ha probabilmente dovuto centellinare bene quelle che potevano essere le risorse da investire e ha soprattutto cercato di trovare anche delle funzioni sociali rispetto ai luoghi dove andava a portare il suo

intervento. E' vero che le aliquote sono massime, però è anche vero che le nostre rendite sono molto basse. Quindi, il paragone con gli altri Comuni lascia di per sé, diciamo se ne può parlare, ma è paragonare le mele con le pere perché purtroppo non abbiamo rendite nel Comune di Scandicci che hanno potuto, già dal 2014, consentire applicazione di aliquote diverse. Quindi, poi alla fine va visto quanto la loro relazione incida davvero sulla vita del cittadino. E in questo caso diciamo che se ci fossero più appartamenti ristrutturati se si riuscisse a riarmonizzare quelle che sono le rendite, naturalmente uno potrebbe anche pensare di riabbassare le aliquote. Così come è stato mantenuto l'obiettivo di non tassare gli inquilini perché comunque anche quella poteva essere una soluzione da prendere. Va beh, diciamo che un altro obiettivo importante è stato quello di anticipare le scadenze della TARI perché ce l'eravamo detto che, comunque, non era tanto il discorso di, non solo del pagamento, ma anche del dare al cittadino una sorta di sicurezza in quello che va pagato e quando va pagato perché in questi anni tutte le tasse locali hanno cambiato diverse volte nome e quindi l'impegno era quello di dare delle scadenze, che comunque permettessero una visione più completa e, soprattutto, parallela a quello che poteva essere il Bilancio. Abbiamo voluto anticipare i tempi della previsione, praticamente sono stati fatti dei miracoli rispetto al 2014, perché, se non mi sbaglio, l'avevamo discussa praticamente a luglio, nel giro di due arrivare a discuterla il 31 di marzo non è da sottovalutare. Quindi, un Bilancio positivo quest'anno, significa anche un Bilancio ben impostato nel 2014, nel 2015 e quindi nel 2016. E' un momento molto importante per la città. Mi dispiace, come ha ben detto anche la Consigliera Franchi, che non ci sia il Consigliere Batistini perché, naturalmente, è un momento importante soprattutto per chi con i conteggi e comunque con le destinazioni a volte (parola non comprensibile) a criticare o magari fa ordini del giorno in qualche Commissione Garanzia e Controllo. Quindi, l'invito che è sempre stato nel 2014 è di approfondire questo momento perché questo momento è quello che poi chiarisce tutto quello che poi si vorrebbe andare a fare e si andrà a fare da un punto di vista economico. Un'ultima cosa legata soprattutto al discorso del(parola non comprensibile)..parole tipo sottobosco o silenzio. Io non sono in Seconda Commissione, però ho partecipato in sostituzione appunto di un collega e mi sembra che, invece, l'aver iniziato un percorso che spiegasse tutti gli strumenti di quello che poi ci caratterizzerà nei prossimi anni e che quindi mettesse i consiglieri tutti quanti nella, cioè è la prima volta che alcuni di noi affrontano questo momento, quindi nella situazione di poter capire, anche da un punto di vista linguistico quelli che sono i termini e quelli che sono gli strumenti, che avremmo a disposizione, era un primo passo proprio invece per dividerlo questo percorso, proprio perché influirà su tutti i quartieri, influirà sulla città, ma influirà sulla città anche nel lungo periodo è bene che la partecipazione sia massima. E siccome da parte dell'Amministrazione ed in particolare, da quello che ho visto, dal Vice Sindaco c'è invece volontà di discutere di quelle che sono poi le funzioni, che noi vogliamo attribuire agli spazi di questa città, un tipo di collaborazione, che anche linguisticamente non divida, probabilmente potrebbe essere propedeutico proprio per il benessere e lo sviluppo del territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Ci sono altri interventi? Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Sì, grazie Presidente. Sì, volevo fare anch'io delle considerazioni su questo Bilancio che abbiamo in discussione perché, veramente, a me sembra che questa Amministrazione abbia lavorato *cum grano salis*, come si suol dire, perché ha diciamo toccato tutti i punti importanti, che riguardano lo sviluppo e il mantenimento della città, quindi ha agito sulle scuole, ha agito sul welfare, ha agito sulla cultura, ha agito sulla sicurezza. Tutti elementi che concorrono a rendere la vita in una città migliore. E lo ha fatto nel momento in cui ha potuto liberare risorse, lo ha fatto senza timore perché ha messo in campo parecchie cose, insomma, parecchie novità. Per quanto riguarda la scuola, a noi sta particolarmente a cuore che i nostri edifici scolastici siano mantenuti, diciamo, nell'ordine migliore possibile per la nostra popolazione scolastica e per chi ci lavora e quindi anche se gli interventi verranno fatti con alienazioni, evidentemente le alienazioni significano che noi abbiamo un patrimonio immobiliare che da noi dismesso e inutilizzato e che può essere utilizzato in altra maniera e quindi appetibile. E quindi questo non deve essere visto in maniera negativa. E', sicuramente, una cosa positiva. Inoltre, sulle scuole mi viene da fare un ragionamento: noi, adesso, abbiamo investito tante risorse per la manutenzione, ma, forse, in futuro dovremo anche fare un ragionamento su effettivamente quello che ci servirà per la popolazione scolastica futura perché magari aumentasse e quindi diciamo le nascite crescessero per aumentare la nostra popolazione. Però, nel caso in cui diminuisse, noi dovremo essere pronti ad avere, diciamo un piano di ristrutturazione diverso e di manutenzione diverso utilizzando sistemi anche, cioè riducendo anche eventualmente gli edifici da utilizzare per l'istruzione scolastica, magari rendendo migliori quelli che rimangono e dismettendo quelli che sarebbero, qualora diventassero superflui. Per quanto riguarda il welfare devo dire che noi abbiamo sempre avuto dei servizi buoni nella nostra città, però c'è stato veramente anche un incremento nell'utilizzo di fondi europei, c'è stata una attenzione particolare alle richieste alle domande insomma e andare dietro alle richieste dei cittadini su servizi anche di inclusione attiva. Siamo attenti alle richieste e alle domande, che ci fanno i cittadini. Quindi, mi sembra che, nonostante le risorse siano sempre risicate, noi questo argomento del welfare lo abbiamo sempre trattato nel migliore dei modi. Abbiamo lavorato anche sulla sicurezza perché abbiamo investito su controlli in città, abbiamo investito nella Polizia Municipale e quindi mi viene da dire che, insomma, è stata fatta una cosa, appunto, misurata senza, secondo me, eccedere, senza fare tante propagande di investimenti chissà come enormi, ma come si fa nelle famiglie, diciamo, si destina piccole parti per ogni argomento, che interessa la comunità. Per cui, sono soddisfatta. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente, colleghi. Scusatemi per il ritardo non mi ha permesso di assistere alla prima parte del dibattito. Siamo in un momento molto particolare della vita civile di questa legislatura, perché si somma simbolicamente, più o meno, metà mandato con l'incrocio anche nella stessa sessione di Consiglio Comunale di due atti fondamentali: quello del Bilancio Annuale Preventivo e l'avvio dell'evidenza pubblica del Piano Operativo. Voglio ringraziare per questo gli uffici tutti del Comune, che da molti mesi, dall'estate scorsa, dall'inizio di agosto e l'Assessore al Bilancio e Vice Sindaco Andrea Giorgi per il lavoro quotidiano con cui abbiamo passato questi giorni a redarre gli strumenti e gli atti necessari e le scelte politico-amministrative ed economico-finanziarie, che ci hanno permesso oggi di presentarci, 31 di marzo, con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti all'approvazione del Bilancio Preventivo, questo grazie anche allo sforzo che i dirigenti del Comune, la riorganizzazione della macchina comunale nei suoi organigrammi ci ha permesso di inserire negli scorsi mesi una dotazione di grande valore e di scaricare un pochino l'attività del Segretario Generale a capofitto sul Bilancio stesso. Quindi, il lavoro, poi alla fine, paga. E voglio ringraziare il lavoro politico, che è stato fatto in questi mesi con la maggioranza per riuscire a confrontarci in modo efficace sugli obiettivi e gli indirizzi di Bilancio e, successivamente, sugli indirizzi del Piano Operativo. Il primo punto, che vorrei trattare, cercando di portare un contributo positivo al dibattito è quello legato alla modalità attraverso il quale siamo arrivati alla approvazione di questi due atti fondamentali. Francamente, suona un ritornello un po' stantio la contrapposizione dell'appartenenza ideologica ad un lato della trasparenza e dall'altro lato del sottobosco. Il sottobosco è un posto straordinario della natura umana. Se vi invito in questi giorni ad andare in Roveta, come ho avuto la fortuna di fare sabato scorso, al parco di Poggio Valicaia per vedere che fioritura c'è nel sottobosco e che bellezza le nostre colline offrono gratuitamente ai cittadini di Scandicci e non. La trasparenza non è un patrimonio individuale, ma un patrimonio che viene, che rivendico a questa Amministrazione di avere accelerato nei suoi tratti concreti attraverso gli atti amministrativi e non con le parole, attraverso l'utilizzo anche dove non vi è bisogno da un punto di vista strettamente normativo delle gare di evidenza pubblica. Di avere creduto fino in fondo che pubblicare dall'inizio nel Piano Operativo tutte le idee, che i cittadini, trasparentemente possono mettere ha fatto il Comune e dell'Amministrazione e della maggioranza per discutere non era mai stato fatto finora. La quantità di volte che questa Amministrazione è stata nei quartieri tra la gente a discutere. La modalità senza reti, senza paracadute, senza primarie on line false che poi, quando non vanno bene, si cambia il Sindaco prescelto dai cittadini, questo noi non lo facciamo. Facciamo, la mia parte politica fa primarie vere e ne accetta il risultato anche quando, quando gli iscritti magari non sono completamente d'accordo, oppure quando il Sindaco non è quello gradito da una parte o l'altra del nostro paese. E abbiamo scelto anche sul piano operativo, ma c'entrerò più tardi, nella discussione, la trattazione, di farlo con trenta, oltre trenta incontri tra i cittadini, di farlo insieme condividendo le idee, le proposte, le critiche che i cittadini vorranno fare alle nostre scelte, alle nostre proposte. Lo facciamo liberamente, lo facciamo anche con grande orgoglio e con grande fierezza perché

davvero abbiamo voglia di metterci la faccia ovunque e sempre. Si confonde, secondo me, vorrei attardarmi altri dieci secondi, un altro aspetto: quello dell'*annuncismo*, quello dello scandalismo, quello di dire noi lo facciamo. Sono molti mesi che è uscito il bando per le periferie, è uscito ad ottobre. Qualche mio collega, legittimamente, lo stesso identico giorno, quando è arrivata la conferma dell'approvazione del bando delle periferie da parte del Governo Renzi, era il Governo Renzi ad ottobre che sostiene le amministrazioni locali, sono usciti sui social network facendo dichiarazioni pubbliche e alla stampa. Io non l'ho fatto. Lo faccio, l'ha fatto il Vice Sindaco oggi quando obbligatoriamente, trasparentemente abbiamo dovuto mettere nel piano delle opere le fonti di finanziamento di alcune scelte fondamentali alla crescita dei nostri cittadini. Primo di tutti la Scuola Pettini, dove siamo stati criticati, pur sapendo, e siamo stati in silenzio e abbiamo tolto il 1.700.000 perché sapevamo che potevamo avere accesso ai 5 milioni del bando per le periferie immediatamente nelle settimane successive. L'abbiamo fatto davvero come dice la Consigliera Ciabattoni cum grano salis, non abbiamo risposto alle provocazioni e oggi portiamo a casa dieci miliardi delle vecchie lire per l'ammodernamento e l'ampliamento della Scuola Pettini perché sappiamo vedere non al minuto, né all'ora, ma sappiamo vedere lungo alle generazioni, che seguiranno. Altro aspetto, su cui mi piace entrare direttamente. E' stata posta la questione anche qui ci vuole un po' di chiarezza, insomma, quando si parla ai cittadini. E' vero, lo ricordava la Consigliera De Lucia, che le nostre aliquote sono alte. Ma se è pur vero che vanno ad interagire con coefficienti mediamente più bassi rispetto agli altri Comuni contermini. Ora, parafrasando Totò che diceva che "la somma fa il totale" da noi è il prodotto che il totale. E allora bisogna andare a vedere nella lista della tassazione media dei Comuni della Toscana a che punto è il Comune di Scandicci. Perché se giornalmisticamente diciamo che l'IMU è allo 0,8, allora dobbiamo dire anche quant'è il prodotto medio della nostra tassazione. Facciamo una comparazione con altri Comuni a noi vicini, magari anche non da noi amministrati, e vediamo poi quanto effettivamente i cittadini pagano ogni anno al Comune e quanto pagano allo Stato. Questo è l'elemento su cui una maggiore trasparenza, una maggiore chiarezza, una maggiore evoluzione della dialettica politica è auspicabile come obiettivo di crescita culturale della civiltà politica in questo Comune. E allora è importante questa settimana perché e rivendico un altro aspetto: non è la prima volta che diminuiamo le tasse. Abbiamo fatto un lavoro oscuro, un lavoro da faticatori, abbiamo fatto un lavoro da gregari in questi primi due anni e mezzo preparando, come alla Milano San Remo, all'ascesa del Turchino la discesa che ci porterà sull'Aurelia e poi alla volata finale. Per abbiamo fatto un lavoro serio, un lavoro profondo di rapporto con i servizi alla persona. In questi primi due anni ci siamo messi a lavorare sulla redistribuzione del reddito, un elemento che caratterizza i Governi di Centro Sinistra e difatti, ad ISO Risorse abbiamo redistribuito la tassazione sui servizi a domanda individuale portando, come risultato, che l'85% delle famiglie, che sono 21 mila a Scandicci, paga i servizi alla persona nello stesso identico modo, e quindi erano equi o meno, rispetto a due e mezzo fa. Qui c'è lo scatto in avanti: le politiche di buona amministrazione ci possono permettere di togliere un milione e mezzo, di lasciare anzi un milione e mezzo nelle tasche dei

cittadini. Collegando però un fatto, lo faccio sono, e qui bisognerebbe fare una riflessione un po' più lunga, un fatto che è esemplificativo: noi, mediamente, diminuiamo dell'8 virgola qualcosa per cento la TARI con alcune punte di coefficienti su alcune determinate categorie merceologiche, ma non diminuiamo l'impegno sulla raccolta differenziata. Perché abbiamo dato, e ringrazio l'Assessora Lombardini, una decisa accelerata nell'ultimo anno e mezzo, estendendo il piano approvato qualche anno fa, dandogli veramente una accelerata molto forte e dove siamo arrivati, i primi mesi sono tutti dati parziali, ad arrivare a conferire tramite chiavetta per l'indifferenziato e tramite il porta a porta, c'è stato un deciso balzo in avanti di oltre 20 punti percentuali e l'attestazione della differenziata è ben oltre il 70%. Contiamo di arrivarci al termine della legislatura oltre l'obiettivo, che la Regione Toscana ha fissato per i Comuni regionali, del 70% per il 2020. Entro anche nelle questioni, che sono state sollevate nel corso del dibattito. Lo diceva la Consigliera Ciabattini: stiamo assistendo ad una trasformazione sociale di Scandicci. Scandicci, come sapete bene, magari anche le vostre storie personali e familiari lo testimoniano, è una città giovane nata con il lavoro e la casa di tante coppie che fra la fine degli anni '60 e gli anni '70 sono venuti ad abitare e a lavorare a Scandicci. E quindi ha avuto dei servizi pubblici essenziali, l'acqua, la sanità, il gas, le strade, i servizi sanitari principalmente di scuole. Se facessimo una analisi storica dei plessi scolastici, che sono nati ed inaugurati a Scandicci, il primo giardino pubblico quest'anno compie cinquant'anni, è quello che c'è poco dopo Via Aleardi, Piazza della Repubblica, vediamo come c'è stato un effetto espansivo nei primi anni, davvero molto capillare e un effetto restrittivo che oggi stiamo subendo e una decisa accelerazione verso una diminuzione delle nascite, confortata da un supporto agli abitanti dato dal fatto che aumentano, fortunatamente, le attese di vita nel nostro Comune. E quindi la scelta strategica, che proporremo anche nel piano operativo e che va incontro anche alle linee pedagogiche e al dibattito nazionale che vi è in Camera e Senato è quello di una riagggregazione della formazione, della educazione per poli. Noi perdiamo ogni anno una classe in questa città e tendiamo, quindi, a pensare ad una città in cui i poli formativi siano aggregati, più moderni, efficienti, energeticamente avanzati e dove il confort e la qualità dei servizi sia molto alta per tutti gli studenti, dal nido fino alla scuola superiore. E quelle risorse, che andremo a trovare, ringrazio per inciso davvero tanto dalla dirigente ai lavoratori del servizio patrimonio, all'Assessore Capitani per avere in 15 giorni dato una risposta concreta ad una emergenza nata dopo l'incendio della costruenda, direi finendo se così si può dire sede della Croce Rossa dando ieri la possibilità con la Giunta, è stata veramente al volo, alle 12,00, la possibilità di entrare alla Croce Rossa nei locali del Leon Battista, in una porzione dei locali del Liceo Leon Battista Alberti. Noi, attraverso quelle risorse, non solo, come dice Renzo Piano, ricuciamo un pezzo di territorio, ma diamo risposte concrete alla infrastrutturazione sportiva perché è nostro obiettivo costruire una nuova palestra dove c'è veramente certificato un bisogno concreto per i nostri ragazzi e per le nostre società sportive e ridisegniamo con quelle risorse tutto l'asse che, da Piazza Boccaccio, termina in Giovanni XXIII con una particolare cura di una piccola periferia del centro che in questo momento, sia da un punto di vista commerciale, che da un punto di vista residenza sta dando davvero risposte efficaci, noi dobbiamo

essere all'altezza con la qualità urbana e residenziale di questa qualità, che viene data da chi vi abita e da chi vi opera.

Altro aspetto su cui mi preme soffermarmi un attimo: Largo Spontini non è originariamente una rivendicazione di una parte politica di questo territorio. Largo Spontini anche la precedente Amministrazione aveva le idee chiare su quali fossero gli indirizzi di riqualificazione di quel pezzo di Casellina, ma, come spesso accade, forse, lasciatemelo dire, un eccesso di bramosia privata non ha permesso che con le opere di urbanizzazione si arrivasse (parola non comprensibile), con la capacità edificatoria sul parcheggio privato veramente molto lasciato andare ora, si potesse avere le risorse necessarie per rimettere a posto il Piazzale e il Parcheggio a questo punto pubblico di Largo Spontini, per dare un ordine a quel pezzo di territorio. Noi abbiamo fatto una scelta di discontinuità e di coraggio. Non siamo stati a chiedere oltremodo la benevolenza di alcun privato, che forzava per avere ogni giorno mezzo centimetro, mezzo metro, di più. Noi, ad un certo punto abbiamo deciso, ho deciso insieme al Vice Sindaco: basta! Di lì e molto prima, che avvenisse quella odiosa strumentalizzazione politica di luglio scorso, che ha prodotto una cosa molto semplice: chi ha strumentalizzato adesso è al mare. Chi si è fatto strumentalizzare adesso ha un problema. Mentre vi sono, e vi farei parlare con gli operatori della parrocchia, con il parroco, con gli operatori della Caritas, con gli abitanti, con l'Associazione Culturale di Infanzia che lavora lì dentro, c'è un rapporto che cresce, matura, bello, di relazione con i 15 migranti che vi sono lì dentro. Quindi, un po' di responsabilità politica anche su questo mi sentirò, prima o poi, di sottolinearla a 14 righe. Un po' di lungimiranza sempre invece di fare la battaglia politica sulla pelle altrui e mai rischiare di persona in assenza di coraggio totale, insomma. Ma allora abbiamo scelto di mettere risorse nostre per dare una risposta puntuale e precisa ad una esigenza vera dei cittadini di Casellina e dell'area di Largo Spontini. Non riconfermo, sembra scontato, ma non lo deve essere, tutte le volte che andiamo ad approvare un Bilancio i 14 milioni di Euro sul sociale. Il nostro compito riformatore abbiamo aumentato la quantità di spesa sociale anche quest'anno, deve essere questo quello di riformare la spesa. Cioè noi non dobbiamo mai avere la tranquillità né di fare abbastanza, ma soprattutto né di fare sempre bene. Questo non è giusto perché la spesa sociale e i bisogni cambiano, mutano, assumono, grazie anche alla ricerca scientifica, alla maggiore integrazione tra l'aspetto sanitario e quello sociale, quello sociale ed educativo, anche forme diverse. Il nostro compito di amministratori, siano essi amministratori Consiglieri Comunali, che Assessori con deleghe specifiche, che Sindaco, è quello ogni giorno di domandarsi se spendiamo bene quei soldi e se li spendiamo davvero in funzione di chi ha più bisogno perché i bisogni davvero in questo campo sono davvero infiniti.

Un passaggio sulla Scuola di Musica. La Scuola di Musica ha oltre 300 iscritti. Ho ricevuto due giorni fa la relazione da parte della Dottoressa Decaro che lamenta anche una difficoltà nella gestione degli spazi e stiamo riflettendo, davvero in modo molto embrionale, quando i contenuti saranno un pochino più maturi, anche ad una evoluzione della Scuola di Musica. Ha avuto un successo con la nuova sede davvero poco immaginabile. Rivendico un altro aspetto, che anch'esso è davvero di difficile percezione: della riorganizzazione funzionale dell'organigramma del Comune, che

anche oggi con i dirigenti e il Segretario ci ha visto impegnati e parte dall'idea di un nuovo modo di relazionarsi con i cittadini attraverso il front-office, siamo riusciti faticosamente e con caparbietà, e voglio ringraziare il Consigliere speciale Gianni Pacini per la sua pazienza e anche per la sua sensibilità, straordinaria sul tema, a creare un gruppo di lavoro sull'accessibilità, che vede coinvolti tutti i dirigenti, vede coinvolti tutti gli Assessori e viene coinvolto ogni pezzo dell'organizzazione della vita e delle scelte di questa Amministrazione. E' un passaggio difficile, ma è un passaggio doveroso, su cui probabilmente questa Amministrazione non raccoglierà i frutti, ma non è necessario che li raccolga, l'importante è che li semini e il curi.

L'ultimo aspetto, poi, ovviamente, voglio ritornare, gli ultimi due aspetti dopo della discussione, mi scuso con la Consigliera Franchi, che ha fatto una domanda di attualità, io non c'ero, il 2017 è la data di apertura del parcheggio scambiatore. I lavori edili sono praticamente terminati, siamo alla fase dei collaudi. Stanno concludendo e portando avanti i lavori di concessione edilizia dei 400 metri del welcome point. Noi abbiamo chiesto a Società Autostrade ufficialmente, vediamo se sarà possibile, non è detto che questo possa avvenire, che si inauguri al momento in cui non solo l'attività di parcheggio possa essere ovviamente fatta, quindi possa essere operativo, ma anche il welcome point possa aperto e utile per i cittadini e i lavoratori, che lì parcheggeranno l'auto. Mi ha telefonato stamattina il Sindaco di Firenze, ci vedremo mercoledì prossimo in Consiglio Metropolitan decidendo lì, più o meno, qual è la tempistica per l'inaugurazione. Non so dirle, francamente se è maggio o settembre, ma l'arco temporale è più o meno quello. E i 25 milioni di opere, che sono elencate, sono frutto di una precisa scelta politica. Noi abbiamo scelto e proponiamo all'attenzione del Consiglio di dedicare tutta la nostra attenzione ai quartieri. Cioè tutto quello che proviene dalle tasse dei cittadini verrà investito in larghissima misura in manutenzioni, in nuove opere, rifacimenti, giardini e piazze nei sei quartieri cittadini. Questo perché accogliendo la trasformazione sociale ci siamo resi conti che chi usa, consuma, vive, ama la città sono principalmente le persone che dalle otto la mattina alle otto la sera stanno dentro il proprio quartiere, hanno bisogno di negozi, di strade accessibili, di giardini dove andare, di associazioni dove ritrovarsi, di strade ad alta sicurezza e, ovviamente, di servizi sociali e sanitari. Questa è una scelta, anche in discontinuità rispetto al passato, che non significa andare in rapporto dicotomico di conflitto con il centro, anzi. Con il centro noi lanciamo un messaggio chiaro, diciamo: il centro di Scandicci sarà caratterizzato da funzioni pubbliche, lo è di già, la piazza civica, l'auditorium, il Palazzo Comunale, il parcheggio scambiatore, il nuovo parco urbano, l'area sportiva, che sarà oggetto di trasformazione, la semi-pedonalizzazione, ma queste risorse devono venire dall'investimento privato. Quindi, chi viene a Scandicci ad investire sa che i propri soldi vanno per migliorare la qualità della vita di tutti. Questo è il compito e l'obbligo, che abbiamo dato in ogni circostanza agli investitori, che si sono affacciati di volta in volta per capire cosa potesse essere fatto a Scandicci. E in ultima istanza, davvero chiudo su questo, e ritorno un po' all'inizio, il peso specifico di Scandicci all'interno dell'area metropolitana si sostanzia anche oggi e si rende piano, piano evidente è che nelle scelte di Bilancio della Città Metropolitana circa 15 milioni di Euro sono per Scandicci. Questo fa capire come sia importante l'elencazione dei tre interventi, la

passerella ciclopedonale San Donnino-Badia a Settimo, la variante di San Vincenzo e la scuola Pettini collegata, ovviamente, al progetto di Città Metropolitana del bando delle periferie, quota oltre 15 milioni di Euro. Questo è frutto di un lavoro fatto in nome di tutti, non di una parte, come anche Consigliere Delegato, e per la qualità politica, amministrativa, espressa da questo pezzo di territorio in un contesto più ampio, che è quello di 1 milione di persone, di un'area territoriale vastissima, ma che sottolinea, secondo me, una centralità storica, che Scandicci ha in questo momento e che, probabilmente, qualche anno fa non aveva. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi sul dibattito del Bilancio? Se non ci sono altri interventi, passerei alla fase di votazione dalla delibera al n. 3. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Imposta Municipale Propria (IMU). Determinazione del valore delle aree edificabili per l'anno 2017. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Quindi dichiarazioni, naturalmente dichiarazioni di voto sull'Imposta Municipale Propria – Determinazione del valore delle aree edificabili per l'anno 2017.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, metterei in votazione la delibera al Punto n. 3. Prego, Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì. Sebbene abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, ma anche perché ci obbliga la norma, di fare singole dichiarazioni di voto per tutto il pacchetto, che riguarda il Bilancio, io faccio una dichiarazione di voto unica e quindi esprimo il mio parere contrario al Bilancio di Previsione, che andiamo a votare nell'interesse della sua, di tutti i punti insomma, di tutte le delibere. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, aprirei la votazione sul Punto n. 3.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, favorevoli 21, contrari 1. Esito approvato.

Bene, per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, favorevoli 21, contrari 1. Approvato. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Imposta Municipale Propria (IMU). Modificazioni al Regolamento Comunale e conferma delle aliquote per l'anno 2017. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Possiamo passare al Punto n. 4 all'ordine del giorno per le dichiarazioni di voto. Imposta Municipale Propria (IMU) modificazioni del regolamento comunale e conferma delle aliquote per l'anno 2017. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, metterei in votazione la delibera al Punto n. 4.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, favorevoli 18, contrari 1. Esito approvato.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Tributo sui servizi indivisibili (TASI). Modificazioni al Regolamento Comunale e Conferma aliquote per l'anno 2017. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo alle dichiarazioni di voto per il Punto n. 5 all'ordine del giorno – Tributo sui servizi indivisibili (TASI). Modificazioni al Regolamento Comunale conferma aliquote per l'anno 2017. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi aprirei le votazioni.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti 19, favorevoli 18, contrari 1. Approvato.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Si apre la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Gestione dei Rifiuti Urbani. Piano finanziario ex art. 8 del DPR 158/99 Anno 2017-2019 e atto di Programmazione Tecnica – Economica dei servizi anno 2017. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo al Punto n. 6 – Gestione dei Rifiuti Urbani – Piano Finanziario ex art. 8 del DPR 158/99, anno 2017-2019. Atto di programmazione tecnica-economica dei servizi anno 2017.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi apro la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 17, contrari 4. Approvato.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione.

Non partecipano al voto 3, presenti 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Tassa sui rifiuti (TARI). Individuazione delle scadenze di versamento e della Società ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA per il servizio di riscossione ed accertamento, anno 2017. Modifiche del Regolamento Comunale.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo al Punto n. 7 – Tassa sui rifiuti (TARI) individuazione delle scadenze di versamento della Società ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA per il servizio di riscossione ed accertamento anno 2017. Modifiche del Regolamento Comunale. Ci sono interventi per le dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi, apro la votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari 4. Approvato.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Metterei in votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Tassa sui Rifiuti (TARI). Determinazione della tariffa per l'anno 2017.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, Consiglieri, passiamo al Punto n. 8 – Tassa sui rifiuti (TARI). Determinazione della tariffa per l'anno 2017. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< A rettifica di quanto detto prima, perché mi sono sbagliata pensavo che fosse un'unica delibera, quindi sia per la generica tassa dei rifiuti per l'affidamento alla Società ALIA Servizi Ambientali e quello invece proprio per la tariffa. Quindi, proprio in virtù di quello che ho detto prima e proprio per rilevare questo forte abbassamento della TARI, io darò voto favorevole a questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi apro la votazione. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 21, favorevoli 18, contrari 3. Approvato.

La delibera prevede l'immediata eseguibilità, quindi aprirei la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti al voto 18, favorevoli 18. Approvata. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: COSAP – Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Modifiche del Regolamento Comunale.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo al Punto n. 9 – COSAP canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Modifiche del Regolamento Comunale. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi, apro la votazione sul Punto n. 9. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, più uno? Presenti al voto 17, favorevoli 16, contrari 1.

(VOCI FUORI MICROFONO) Perfetto. Quindi, sono 17 favorevoli, la rettifica della Consigliera. Allora, possiamo aprire la votazione sull'immediata eseguibilità della delibera al Punto n. 9. Sì. Bene, la votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvata. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2017/2019. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Credo ci sia un errore tecnico. Perfetto. Passiamo al Punto n. 10 del nostro ordine del giorno – Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari triennio 2017/2019. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi aprirei la votazione sul Punto n. 10. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 17, contrari 4. Approvato.

Bene, sulla delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Apriamo le votazioni. Possiamo chiudere le votazioni. Non partecipano al voto 4, come prima, presenti al voto 17, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Approvazione programma annuale dei contratti di forniture e di servizi per l'anno 2017 (art. 29 L.R. 38/2007).

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sì, l'errore è, credo, sul rilevamento della votazione della Consigliera Franchi. Risulta come..(VOCI FUORI MICROFONO)..risulta come non votante. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, la Consigliera Franchi si sarebbe astenuta. E' astenuta sì, sì.

Bene, possiamo passare al punto successivo – Approvazione programma annuale dei contratti di forniture e di servizi per l'anno 2017. Ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Se non ci sono dichiarazioni di voto..sì. Allora, un secondo. Possiamo aprire allora la votazione sul Punto n. 11 dell'ordine del giorno.

Consigliere Marchi per il voto. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 19, favorevoli 18, contrari 1.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 12

OGGETTO: Approvazione programma triennale OO.PP 2017/2019.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, Consiglieri, passiamo al Punto n. 12 l'approvazione del programma triennale delle opere 2017-2019. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mi preme ribadire, come ho detto nella mia relazione, che naturalmente si evidenzia, in particolare per l'anno 2017, che poi, ripeto, è quello di interesse maggiore perché per le altre previsioni c'è sempre una forte percentuale poi di non realizzazione o di modificazione nel tempo. Quindi, mi piace ribadire e rilevare di nuovo questo grande sforzo di impegno finanziario sulla ristrutturazione dei plessi scolastici con importanti somme. Naturalmente, altri ambiti, ma non solo, insomma, ho citato in sede di relazione anche appunto Largo Spontini, ma potrei anche citare lo sforzo sull'abbattimento delle barriere architettoniche che è in qualche modo una costante, no? Perché mi pare di capire che poi la filosofia è non investirci grandissimi somme, però in qualche modo, costantemente, tutti gli anni si cerca di sviluppare meglio questo e andare a sanare, insomma, certe caratteristiche non corrette oramai, non più neanche, non più a norma. Però, sebbene queste osservazioni, che mi premeva ribadire in dichiarazione di voto, nella globalità, esprimerò voto contrario e, insomma, lo ho già motivato ampiamente nella mia relazione a questo Bilancio. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, aprirei la votazione sul Punto n. 12. Un momento. Perfetto.

Manca, avete votato troppo presto, Consiglieri. Guardate se il vostro favorevole è stato registrato. Bene, possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, favorevoli 18, contrari 4. Approvato.

Apriamo la votazione sulla immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 13

**OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019.
Approvazione aggiornamento.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, Consiglieri, passiamo al punto n. 13 – Documento Unico di Programmazione 2017-2019. Approvazione aggiornamento. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, aprire la votazione sul Punto n. 13.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, favorevoli 18, contrari 4, approvato.

Sulla delibera è prevista l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 14

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2017-2019 e piano degli incarichi 2017. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo al Punto n. 14 – Bilancio di Previsione 2017-2019 e piano degli incarichi 2017. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Marchi, prego. Provi a togliere e reinserire la tessera, vediamo. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Grazie Presidente. Nel dichiarare il voto favorevole del Partito Democratico al Bilancio di Previsione, vorrei ribadire un attimo tre concetti, che ha bene espresso il Sindaco nel suo intervento, il Vice Sindaco e i colleghi del Gruppo Consigliere del PD. Innanzitutto, accogliamo, è molto positivo mi pare l'8%, l'8,6% di tasse in meno come media della tassa sui rifiuti, con dei picchi del 46% per le imprese. Queste sono mosse che l'Amministrazione Comunale dimostra di essere di assecondare insomma le esigenze dei cittadini e soprattutto garantire, anche a chi vuole investire in attività produttive, o soprattutto se penso alle imprese, come commercianti, bar, alberghi, pasticcerie, conferma Scandicci come una delle città più attrattive e soprattutto dinamiche non solo dell'area fiorentina, ma anche, possiamo dirlo anche in Toscana. E' un intervento soprattutto, e va ribadito, secondo me, di giustizia ed equità sociale, e noi, assolutamente, sosteniamo, come è stato detto, questo provvedimento. Questa Amministrazione Comunale, con questo Bilancio, va oltre ad investire più di 16 milioni di Euro, come è stato detto, in investimenti pubblici nelle opere pubbliche per il bene dei nostri cittadini. Come è stato detto fin dall'inizio di questa consiliatura il Partito Democratico, l'Amministrazione Comunale si impegna soprattutto nell'investimento per il bene dei cittadini e non solo, nel centro cittadino, che in questi anni giustamente è stato concentrato anche per investimenti, per creare tutto l'asse della tramvia, la piazza, l'asse pedonale lungo il centro e che comunque ha creato un centro importantissimo che in eventi come anche il Capodanno diventa una piazza importantissima nell'area fiorentina. Noi, comunque, come nel programma, all'inizio del mandato ci siamo detti i dare più sostegno ed investimenti nelle aree, nei quartieri e questo Bilancio (parola non comprensibile) a metà mandato conferma questi impegni. Vediamo investimenti importantissimi sul sociale, sulla cultura, sulla sicurezza, sulle scuole. L'investimento anche dal bando, come è stato detto, delle periferie del Governo Renzi, che ha visto stanziare per il Comune di Scandicci 5 milioni di Euro per l'ampliamento della Scuola Pettini, non sono assolutamente da sottovalutare anzi è un vero e proprio investimento che, al livello nazionale, ha visto questo bando delle periferie investire, come è stato detto, oltre 2 miliardi di Euro e che, comunque, a Scandicci si vedrà impegno sostanzioso nella nostra scuola, in più tutti gli altri investimenti, che sono stati detti prima per l'investimento sulle scuole. Perché è vero che dobbiamo assolutamente e registriamo, insomma, è anche il caso delle nascite, che è stato detto dalla Consigliera Ciabattoni, però le scuole sono il nostro futuro e il nostro presente per il

bene dei cittadini e quindi è giusto che questa Amministrazione nei fatti sta mostrando impegno per investire sui nostri cittadini futuri, soprattutto.

Come è stato, la riqualificazione dei nostri quartieri, come gli spazi pubblici, le piazze, questo Bilancio si conferma, ed è nostra opinione come Partito Democratico, questo Bilancio si conferma come un Bilancio non solo a servizio dei cittadini, ma soprattutto con uno sguardo verso il futuro e continua crescita della città di Scandicci nell'ambito provinciale di Firenze ed in Toscana. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, aprire la votazione sul Punto n. 14.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 2, presenti 20, favorevoli 18, contrari 2. Approvato.

Possiamo aprire la votazione sull'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 15

OGGETTO: Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze. Spesa di giudizio. Riconoscimento debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194 D.lgs 267/2000.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, possiamo passare alla discussione del Punto n. 15 all'ordine del giorno – Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale – Spese di giudizio riconoscimento debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194 D.lgs 267/2000. Ci relaziona il Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, grazie Presidente. Molto semplicemente. Sono l'applicazione di due sentenze della Commissione Tributaria Provinciale, che ci condannano alle spese legali complessivamente sommate insieme 1.300 Euro. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< 1.300, cioè..eh? Sì, che ci dica che sentenze sono, che roba è. Io, non so, ho capito queste ci si arrivava anche da noi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<<Lo facevo per brevità. Diciamo sono sentenze che riguardano il contenzioso tributario, che riguardano l'ICI, IMU degli anni passati e quindi, poi, chiaramente va in decisione la Commissione Tributaria Provinciale ha dato ragione al cittadino e torto al Comune e quindi ha condannato il Comune alle spese legali. Quindi, come prevede la norma. Naturalmente sono debiti. Noi quando, cioè secondo noi il cittadino non aveva pagato l'imposta dovuta. Secondo noi doveva pagare di più e riguardava la 431, cioè le agevolazioni, l'aliquota più bassa se, diciamo, il cittadino affitta a canoni concordati. Quindi, secondo noi, c'erano diciamo delle cose che non andavano bene. Noi, quindi, diciamo così gli avevamo negato l'agevolazione, poi lui ha fatto ricorso e il tribunale gli ha dato ragione, quindi ci hanno condannato. Per cui, il nostro accertamento è decaduto, lui non ha pagato maggiore imposta e ha continuato a pagare l'imposta che aveva già pagato in precedenza, ma il Tribunale ci ha condannato alle spese legali e queste, per legge, il Consiglio Comunale deve riconoscerle e quindi sono 1.300 Euro complessive. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi sulla delibera? Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Qui si pone sempre l'annoso problema di come votare per l'opposizione, no? Cioè è sempre perché da un lato c'è materia finanziaria, poi il Comune, chiaramente, l'Amministrazione ha agito in modo non corretto, per lo meno il tribunale ha ritenuto che fosse non corretto. Poi, c'è una variazione quindi, insomma un riconoscimento di debiti fuori Bilancio. E però poi, se tu voti contrario, cioè di fatto..(INTERRUZIONE)..il cittadino che deve anche incassare questi soldi. Quindi, proprio per queste motivazioni e in modo molto raro, perché io non uso molto il non voto, perché non so che roba sia il non voto, insomma. Però, cioè proprio argomentandolo penso in modo chiaro, non parteciperò appunto a questa votazione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apro la votazione sul Punto n. 15. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 4, presenti al voto 18, favorevoli 18. Approvato. Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità. Consigliera Porfido. Ha votato? Possiamo chiudere allora. Non partecipano al voto 4, presenti 18, favorevoli 18. Approvato. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 16 E N. 17 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Argomento N. 16

OGGETTO: Variante al Piano Strutturale. Avvio del Procedimento.

Argomento N. 17

OGGETTO: Piano Operativo. Avvio del Procedimento.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, come peraltro deciso anche in Conferenza dei Capigruppo, visto le tempistiche con cui siamo arrivati alla discussione del Punto n. 16 e il Punto n. 17 dell'ordine del giorno, proporrei, appunto, la discussione, che sarà congiunta come sulle materie precedenti del Punto n. 16 ovvero Variante al Piano Strutturale – Avvio del Procedimento e del Punto n. 17 – Piano Operativo – Avvio del procedimento. Ci illustra le due delibere il Vice Sindaco Giorgi.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, i capigruppo non avevamo detto questo. Noi avevamo detto che avremmo continuato la discussione sul Piano Strutturale e il Piano Operativo se terminavano le operazioni massimo entro le ore 19,00. Questo era il nostro accordo. Nel caso in cui non avessimo terminato le operazioni entro le ore 19,00 sarebbe stata convocata una capigruppo lampo per definire come proseguire nella discussione dell'ordine del giorno. Quindi, chiedo l'applicazione di quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Mi ha chiesto un attimo di intervenire anche il Sindaco sulla questione. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Rispetto, ovviamente, la discussione però vorrei portare al ragionamento generale l'atto che andiamo stasera a votare. Si tratta dell'avvio del procedimento e dell'iter per l'adozione del Regolamento Urbanistico o Piano Operativo. Cioè una discussione che ci vedrà impegnati per lo meno un anno e mezzo. Cioè io potrei capire e condividere senza ombra di dubbio il fatto che oggi si apre e si chiude un procedimento così importante per la città. Stasera, dopo le commissioni, dopo tutto, si avvia una discussione che avrà nelle commissioni, ogni qualvolta lo si richieda la massima disponibilità della Giunta, mia personale e del Vice Sindaco in particolare, a fare gli approfondimenti. Tanti l'ho detto prima in sede di discussione del Bilancio, occasioni pubbliche di confronto, si parla di circa una trenta cinquina di incontri, cioè francamente mi pare che possiamo dare la possibilità stasera di avviare la discussione e poi di continuarla nelle sedi istituzionali. Insomma, mi pare, francamente, che mezzora più, mezzora prima nell'economia

della città sia francamente poco. Cioè tutta la possibilità alle opposizioni, alla maggioranza di esprimersi nel prossimo anno, anno e mezzo che abbiamo di fronte in un numero infinito di volte che anche nell'autodeterminazione dei lavori, il Consiglio Comunale riterrà di intervenire su questo strumento fondamentale. Cioè, cerchiamo anche di inquadrare bene che tipologia di atto andiamo ad approvare stasera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. A precisazione anche di quanto detto prima dalla Consigliera Franchi, se non ricordo male, anche in capigruppo avevamo, forse c'eravamo capiti male, io avevo capito che avremmo, diciamo, eventualmente, anche valutato, qualora fossimo arrivati molto più lunghi di quanto non lo siamo poi, in realtà, adesso. Comunque, prego può intervenire. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, allora cioè convocare una capigruppo lampo non vuol dire, non comprendo questo richiamo. Convocare una capigruppo era un accordo, che abbiamo fatto in Conferenza dei Capigruppo d'accordo tutti, anche la Consigliera Ciabattoni che rappresentava, che sostituiva il capogruppo del Partito Democratico, cioè vuol dire ridefinire un attimo come procediamo da ora in poi perché si può decidere. Però, io vorrei che ci fossero i capigruppo che definiscono un attimo la modalità poi di procedere anche perché lo abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo tutti insieme. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sì, sì, ma io non sto rifiutando la richiesta, eh, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Vorrei che fossero i capigruppo che lo decidono e non magari. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Non stavo rifiutando la richiesta, Consigliera Franchi. Ci mancherebbe altro. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ne abbiamo discusso a lungo nella Conferenza Capigruppo, quindi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, invito i capigruppo. Dove? Va bene anche qui? Qui da me allora? Prego. Scusate Capigruppo, invito a venire qui per discutere l'ordine dei lavori. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, io inviterei tutti i Consiglieri a riprendere posto perché la capigruppo si è espressa. L'esito della capigruppo è quindi stato quello di proseguire con la discussione dei punti all'ordine del giorno. Quindi, invito il Vice Sindaco. (VOCI FUORI MICROFONO)..sì, Consigliera..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Io penso che..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) lo chiedo, cortesemente, il parere del Segretario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Certo. Allora, Segretario sulla capigruppo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sulla capigruppo, sì. >>

Parla il Segretario Generale:

<< No, concordo sul fatto che i gruppi consiliari pesino per quanto valgono numericamente i singoli gruppi consiliari non possono valere per uno. Io le ho dato la mia opinione. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale:

<< Eh, sì. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Allora, cortesemente, può, cioè il Presidente ha detto che ogni capigruppo pesa per quello che rappresenta. In una Conferenza di Capigruppo mi risulta che non sia così.>>

Parla il Segretario Generale:

<< No, è così. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Il Segretario ha appena confermato che è così. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Allora, se lo può ripetere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< E' così, confermo quello che ha detto il Presidente del Consiglio, e cioè che i gruppi consiliari..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, no, no, no. Eh no. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Io, scusi, io dico quello che mi pare. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..i capigruppo, scusi eh. Eh, io le ho chiesto i capigruppo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, il Segretario stava dicendo esattamente questo. Consigliera Franchi, un momento solo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE – PAROLE NON COMPRENSIBILI). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Il gruppo, il gruppo..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..però me lo deve formulare in una maniera adeguata. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Il gruppo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mi deve formulare che i capigruppo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Franchi, scusi però, eh! Faccia finire almeno il Segretario di esprimersi, eh! Prego, Segretario.>>

Parla il Segretario Generale:

<< Glielo ho detto. Confermo quello che ha detto il Presidente, cioè che ogni capigruppo vale, pesa e conta per il numero dei Consiglieri che rappresenta. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie Segretario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Possiamo procedere con la discussione dei Punti n. 16 e 17 all'ordine del giorno. Prego, Vice Sindaco Giorgi. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 16 E N. 17 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie. Grazie Presidente. Mah, allora prima della illustrazione del Bilancio di Previsione di dire che per quanto riguarda il Bilancio è uno degli atti più importanti dell'anno. Per quanto riguarda il procedimento, che si avvia con il Consiglio Comunale di stasera, forse, ci riguarda, forse è l'atto più importante della legislatura, che si è iniziata nel 2014 e cioè la redazione, la trasformazione, l'approvazione degli atti di governo del nostro territorio, della nostra città. Quindi, sicuramente, una occasione importante per la politica, per le istituzioni, per l'Amministrazione di discutere, di riaffrontare, di riaggiornare i temi dello sviluppo del nostro territorio, del nostro territorio, delle sue ricchezze economiche, naturali, sociali, culturali. E quindi un percorso importante per tutti. Naturalmente, questa fase, questa necessità di aggiornamento dei nostri strumenti di governo del territorio deriva per una quota parte da ragioni di carattere puramente tecnico, cioè per la necessità di adeguare i nostri strumenti a quelli che sono stati i cambiamenti normativi, le modifiche della Legge Regionale sull'urbanistica, la modifica e l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. E questo è un elemento del ragionamento. Però, l'avvio del procedimento e quindi l'inizio della discussione, che credo, francamente, potesse consentire a tutti la possibilità di andare a cena mezzora dopo, eh? Però, ognuno diciamo fa quello che crede. Gli atti, che il Consiglio Comunale voterà, chi resta, diciamo che si trova a discutere ed a votare, oltre agli elementi di natura tecnica, contiene due punti politicamente rilevanti. Il primo punto è il percorso di partecipazione, che si avvia con l'atto di approvazione dell'avvio del procedimento e cioè la proposta, l'ipotesi, la necessità che l'Amministrazione Comunale mette in campo di confrontarsi con tutte quelle che sono le realtà sociali, le realtà culturali e tutti i cittadini, attraverso la realizzazione di trenta iniziative, oltre trenta iniziative sul territorio, con una presenza capillare, non solo nei quartieri, ma anche nelle parti più ristrette del territorio per andare ad approfondire in maniera puntuale i singoli aspetti. E anche, al tempo stesso, confrontarsi con quelle che sono le realtà vere, sociali del nostro territorio, sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista dello sviluppo e del lavoro. Naturalmente, insieme al metodo con cui il percorso lo faremo, naturalmente nell'avvio del procedimento ci sono anche i valori, i contenuti programmatici intorno ai quali la città di Scandicci è cresciuta e cresce da tanti anni sul nostro territorio e intorno al quale si propone di costruire, di strutture gli strumenti del prossimo futuro. Per questa ragione, diciamo, proverò brevemente a riassumerli, che sono, ripeto,

contenuti nell'avvio del procedimento. Il primo valore fondamentale, che Scandicci ha costruito nei suoi anni e nel suo territorio, di un rapporto con la Città Metropolitana, nel senso cioè di un territorio che non è chiuso, esclusivamente, nei suoi confini comunali, ma è parte più grande di una Città Metropolitana e di una città policentrica nelle sue funzioni e nei suoi valori e che quindi vuole condividere con il Comune di Firenze e con tutti i Comuni suoi confinanti ogni scelte di co_pianificazione, questo è un valore che ci ha caratterizzato in questi anni ed è un valore che, ancora, vuole caratterizzare il percorso futuro. Un altro punto fondamentale per noi è il valore del territorio, un valore significativo, un bene non riproducibile, e che quindi quando viene utilizzato dalle scelte urbanistiche lo deve fare con la massima attenzione e con la massima cautela. Questo valore, per noi, si concretizzerà in alcune scelte fondamentali. La prima è quella di certificare definitivamente il passaggio da una crescita quantitativa, che ha visto protagonista Scandicci negli anni '60, negli anni '70, soprattutto a causa dell'alluvione e della emigrazione dal mezzogiorno verso questo territorio e che ha, diciamo così, visto passare gli abitanti da 15 mila ad oltre 50 mila abitanti residenti, una crescita spesso disordinata. Da quel momento, Scandicci, ha avuto nei suoi obiettivi, nel suo DNA, quello di cercare di costruire una identità di città e di ritrovare questa identità attraverso la crescita della qualità urbana, più che della quantità numerica. Al tempo stesso questo valore si concretizzerà nella scelta di prelevare dal Piano Operativo e quindi dal Piano Strutturale, meno volumi di quelli che nel 2013 furono prelevati per approntare il Regolamento Urbanistico precedente. Quindi, una riduzione dei volumi pianificati sul territorio. Il terzo elemento sarà che nessuna previsione, non solo quelle vietate dalla legge di carattere residenziale, ma anche le altre previsioni, nessuna previsione sarà al di fuori del tessuto urbanizzato cioè immaginiamo lo sviluppo della città all'interno dei propri confini. Il punto chiave del nostro territorio è il fatto che il 70% di questo è caratterizzato dalle colline, dal patrimonio collinare. Per questo, uno dei punti fondamentali sarà quello di mettere in campo le politiche di tutela attiva del nostro patrimonio. Quindi, non soltanto e non tanto una musealizzazione del nostro patrimonio naturale, ma quello di costruire o di cercare di costruire le condizioni per aiutare quelle aziende agricole ed i privati che con molto impegno, ogni giorno, cercano di tenere viva e vitale la collina e di renderla fruibile alla città e di farne quel valore paesaggistico che non è frutto dell'abbandono, ma è frutto della storia e del lavoro dell'uomo. Uno dei punti più importanti del nostro territorio, delle caratteristiche fondamentali è la presenza delle aziende, è la presenza del lavoro nel nostro territorio. Scandicci è una città che fonda sul lavoro la propria parte fondamentale. Questo non è soltanto frutto del caso, ma è frutto del risultato di un lavoro e di scelte che negli anni si sono succedute. Una delle più importanti è quella della disincentivazione alla trasformazione degli immobili produttivi trasformandoli in immobili commerciali, come invece in altre zone della Provincia di Firenze è avvenuto. E questa disincentivazione deve proseguire perché, altrimenti, la produzione viene, diciamo così, resa incompatibile da un punto di vista economico. Un'altra cosa fondamentale, delle scelte che ci hanno preceduto, è stato quello di cercare di dare sempre risposte puntuali alle imprese, che hanno manifestato la necessità di ampliare e di investire sul nostro territorio. E come

l'abbiamo fatto negli anni, anche questo piano operativo, le scelte urbanistiche del futuro si troveranno nella necessità di dare risposte puntuali alle aziende, che vogliono investire, non risposte a chi magari vuole trasformare un territorio in chiave speculativa, ma invece a chi, a quelle imprese, direttamente alle imprese che vogliono crescere e sviluppare, investire e dare lavoro. Un altro elemento da un punto di vista culturale, prima ancora che urbanistico, fondamentale, è quello di qualificare il completamento della città lungo l'asse della tramvia e l'asse centrale della città non tanto o non solo da un punto di vista residenziale, ma attraverso la realizzazione di funzioni prevalentemente direzionali e commerciali cioè legate al lavoro, perché ne abbiamo la consapevolezza che una città, per essere tale, per essere vitale, per essere vissuta, per non essere, per non tornare ad essere periferia più che o oltre alle funzioni residenziali deve avere al centro il valore del lavoro perché noi, alla fine, tutti quanti sappiamo che spesso viviamo il territorio più dove lavoriamo, che non dove risediamo e quindi portare e tenere il lavoro al centro delle città è l'elemento fondamentale per rendere vive e vitali nel tempo. Scandicci è anche una città fortemente legata al valore della formazione nella sua storia, nella sua esperienza rispetto agli asili nido ed alle scuole dell'infanzia. E, al tempo stesso, ha trovato collocazione sul nostro territorio funzioni formative forti come l'Istituto Rusell Newton, come il Polimoda. Per questo nelle scelte urbanistiche, che sono state fatte e su cui vogliamo continuare ad investire, sta l'ampliamento del Polimoda, il suo radicamento e la realizzazione di un campus anche al suo servizio; l'aumento delle dotazioni sportive e scolastiche, in particolare in quell'area della città e anche, come diceva la Consigliera Ciabattoni nel suo intervento, una analisi dei fabbisogni dei plessi legati all'andamento demografico sarà uno degli elementi su cui riflettere. L'elemento più importante ed il luogo, diciamo così, territoriale più importante dello sviluppo di Scandicci è, naturalmente, lungo l'asse della tramvia, su cui per anni abbiamo investito con il Piano Direttore di Rogers e con le scelte del CNR, che naturalmente saranno la base principale del prossimo Piano Operativo, oltre ad una riflessione, che dovrà essere fatta sul futuro dell'area sportiva al recepimento di quello che sarà il progetto preliminare del prolungamento della tramvia, su cui l'Amministrazione ha approvato e firmato un accordo di programma con la Regione Toscana e sempre partendo dal presupposto che il punto fondamentale di tutte le previsioni, che dovranno essere contenute nei prossimi strumenti urbanistici, sarà quello della fattibilità degli interventi e quindi sia dal punto di vista della analisi della perequazione, delle modalità di attuazione, sarà uno degli aspetti principali su cui agire. Una attenzione fondamentale, che abbiamo nel programma elettorale, come elemento significativo nel nostro agire, nella nostra azione politica è quella di una attenzione più forte sui quartieri e quindi, anche da questo punto di vista, dovremo valutare ancora la leva urbanistica come una delle possibilità per rammendare il tessuto urbano nei nostri quartieri e anche prevedendo ampliamenti di standard pubblici, giardini, parcheggi, all'interno dei quartieri, per migliorare gli standard di vita di luoghi dove sempre di più, ciascuno di noi passerà gran parte del tempo visto l'andamento demografico e il fatto che il nostro territorio sempre di più si trova, diciamo, presente in una classe di età demografica sempre più elevata e quindi tendente a vivere il tessuto urbano più prossimo alla propria abitazione.

Un altro aspetto della nostra strumentazione urbanistica, che andrà sviluppato e coltivato è quello dell'accessibilità, non solo da un punto di vista dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma a 360 gradi come elemento di qualità urbana e della vita di ciascuno di noi.

Ultimo, ma non per ultimo, il tema della casa. Il tema dell'abitare nel nostro territorio, visto e considerato che ancora la casa è un tema ad alta tensione da un punto di vista sociale, nonostante le azioni importanti, fatte sul nostro territorio, e quindi anche vista la capacità di attuazione rispetto ad alcuni elementi, che sono stati messi in campo nel passato, come l'edilizia residenziale a finalità sociale dovremmo capire insieme come questi strumenti possono essere rimessi in campo e riattuali sul nostro territorio. Questo, diciamo, è, spero brevemente, di avere spiegato e quindi penso, sinceramente, visto che comunque diciamo le registrazioni restano agli atti e io ho ritenuto, naturalmente in ogni caso e diciamo siamo in streaming, perché magari qualcuno dal mare, in un altro fuso orario ci può comunque seguire dallo streaming. Quindi, magari, può avere comunque seguito il dibattito, credo che in una città di 50 mila abitanti, residenti, perché poi magari analizzeremo anche un po' meglio quanti sono effettivamente gli abitanti di questo territorio, perché potremo scoprire che sono anche un pochino di più di 50 mila abitanti. Però, con le realtà produttive importanti, che abbiamo, con gli investimenti che sono in corso, con Gucci che fa un investimento che tra pochi mesi metterà 600 persone a lavorare alla Matec; con un investimento importante in una azienda, che ha visto una ferita forte, come l'Electrolux sul nostro territorio, che viene recuperata e ci sono altre centinaia di persone a lavorare. Insomma, io credo che di fronte ad un territorio così, che, tra poche settimane, vedrà l'inaugurazione del parcheggio scambiatore, ritornando ad essere e diventando una delle principali porte di accesso al territorio della Città Metropolitana Fiorentina, io credo che una discussione sul futuro dei prossimi dieci anni? Cinque anni? Vent'anni? Di questo territorio forse si meriterebbe una opposizione politica un pochino più matura, che non andare a casa perché ci scuoce la pasta alle sette e mezzo di sera. Insomma, penso che si possa e si dovrebbe pretendere dalla politica tutta, ma la maggioranza è qui al completo, quindi i banchi vuoti sono quelli dell'opposizione. Credo che non sia tanto un problema e una protesta nei confronti dell'Amministrazione o della maggioranza politica, che in una mancanza di rispetto nei nostri confronti, nei miei confronti o dell'opposizione. Credo che questo gesto sia una mancanza di rispetto nei confronti della città di Scandicci, dei suoi cittadini, degli imprenditori che tutti i giorni investono e danno lavoro a centinaia di persone e che forse da un Consiglio Comunale, da una opposizione politica si aspettano che sui temi importanti dello sviluppo di un territorio, una maturità, una consapevolezza e un senso di responsabilità un pochino superiore rispetto a quello che qualcuno ha dimostrato stasera in quest'aula. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Apriamo gli interventi sulle due delibere in discussione. Consigliere Babazzi, prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, credo che stasera inizi un percorso, un percorso centrale della nostra consiliatura, quello che veniva detto nell'intervento sul Bilancio Preventivo da parte del Sindaco, a maggior ragione deve essere ricalcato in questo momento, nel momento in cui prende avvio formalmente, in un'aula di Consiglio Comunale rimasta vuota, per quanto riguarda i banchi delle minoranze, ma prende il via il procedimento centrale di questi cinque anni di legislatura, quel procedimento un tantum, che abbiamo l'onore e l'onere nell'arco di una consiliatura andare a ratificare una volta soltanto, un provvedimento che ha questa natura assolutamente inusuale, al contempo straordinaria proprio perché decide sulle sorti, delibera sulle sorti confrontandosi anche con i cittadini nella fase preventiva e nella fase delle osservazioni sui i metri della nostra città, sui metri quadri e sui metri cubi, su quello che immaginiamo per valorizzare e portare avanti il testimone, che c'è stato lasciato dalle Amministrazioni precedenti, che questa città l'hanno trasformata e ne hanno fatto una culla della ricchezza. I dati recenti, rilasciati dal MEF, lo dimostrano e anche una culla del lavoro, dell'industrialità e della manifattura. Credo che i pilastri fondamentali, che già sono contenuti nella relazione, che accompagna l'avvio del procedimento del Piano Operativo, sono già stati ribaditi più volte stasera negli interventi da parte del Vice Sindaco. E' su quello che penso si debba andare avanti. Il Regolamento Urbanistico, attualmente vigente, di quattro anni fa, voleva costruire il nuovo Centro, centro della città, ad oggi il nostro compito è quello di verificare lo stato attualmente di realizzazione, di attuazione di quelle previsioni e cercare di scrivere proprio, comporre un piano operativo, che sia il più verosimile, il più veritiero possibile. Si diceva prima il piano delle opere non deve essere, noi cerchiamo di non renderlo tale, un libro dei sogni, un piano dei sogni. Ecco, il Piano Operativo deve avere la stessa funzione. Il quadro normativo è cambiato molto negli ultimi anni, sta a noi aggiornare gli attuali strumenti con i mutamenti effettuati, tenendo sempre però la barra dritta su quegli elementi, che ci siamo detti da una parte la valorizzazione e il recupero e il riuso di quanto già è costruito, un focus proprio su questo, un contenimento delle volumetrie, il messaggio che dobbiamo dare non è quello del volume zero a tutti i costi, ma certamente deve andare lungo la scia di un contenimento delle volumetrie, una riduzione delle previsioni di nuova edificazione, basandosi invece su quanto c'è di costruito, su quanto c'è di invenduto, cercando di sfruttarlo e valorizzarlo al meglio. Questo deve essere strumento per l'obiettivo dell'ancora continua valorizzazione di quell'elemento, che veniva ricordato prima parlando di Bilancio, ha fatto grande questa città e cioè il lavoro. Portare il lavoro, creare occupazione. Lo si fa e l'Amministrazione può agevolare l'imprenditoria in questo, attraverso proprio lo strumento urbanistico, lo strumento del Piano Operativo. L'altro elemento, che io credo debba essere sottolineato, gli altri due elementi che credo vadano valorizzati e si deve cercare in tutti i modi di raggiungerli di utilizzare il Piano Operativo per coglierli a pieno, sono: una piena intesa con i Comuni contermini, con i Comuni periferici. Ormai siamo nell'era delle Città Metropolitane, che hanno pregi e anche tanti difetti. Credo che sia doveroso a questo punto e, sicuramente, l'Amministrazione sta già facendo molto, ha già fatto tanto su questo punto di vista, spero anche che siano le altre amministrazioni vicine, in particolare i nostri fratelli più grandi a seguirci, fiorentini a seguirci su questa

strada. Quindi, una condivisione delle scelte principali sulle aree di confine, sulle aree di frangia. L'altro elemento, che io credo vada in tutte le maniere valorizzato, è quello del supporto della valorizzazione, della protezione, del tessuto collinare e la valorizzazione di chi lavora in quel contesto, un contesto che potrebbe sembrare assolutamente estraneo ed incapace di dare possibilità di arricchimento produttivo, ma che invece ci dimostra negli ultimi anni essere molto fertile anche da questo punto di vista. E poi chiudere con la connessione più stretta possibile, il più armonica possibile tra centro città ed aree periferiche di Scandicci se tre anni fa, quando siamo stati eletti in Consiglio Comunale, a ciascuno di noi, a me sicuramente fosse stata fatta la domanda quel è l'obiettivo urbanistico principale su cui ora si deve migliorare e centrare l'obiettivo di una riuscita perfetta in questa legislatura, io avrei risposto senza dubbio questo e cioè l'unità, l'unione di Scandicci Centro con tutte quelle aree, con tutte le zone più lontane dal centro della città, ma non per questo meno importanti, non meno importanti perché accolgono la residenza, la popolazione residente a Scandicci, che ha l'età anagrafica più alta. Il dato è sotto gli occhi di tutti: ogni anno si perde una sezione nei plessi scolastici scandiccesi e questo, purtroppo, dimostra come il tasso di invecchiamento non risparmi la nostra città. Quindi, bisogna agevolare, visto che il centro è pieno di funzioni vitali, non solo urbanistiche, per la vita quotidiana di ciascuno di noi, il ricongiungimento, la possibilità di avere una iper connessione privilegiata tra le aree maggiormente distanti, tra le aree meno centrali e la zona in cui siamo noi adesso in questo momento, la zona delle funzioni e dei servizi, credo sia l'altro obiettivo centrale su cui ci dovremmo focalizzare da qui al prossimo anno. Mi verrebbe da dire buon lavoro a tutto il Consiglio Comunale. Dirò buon lavoro a noi, comunque diciamoci buon lavoro. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. La parola al Consigliere Pacini. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie. Grazie Presidente. Il tema che andiamo a trattare in queste due delibere è un tema molto importante per la Scandicci di domani e per far partire oggi un percorso che determinerà poi il futuro appunto di Scandicci. Io non aggiungo molto altro rispetto a quanto detto dal Vice Sindaco e dall'esposizione, che ha fatto sul lavoro, che è stato fatto fino ad oggi e sul percorso che poi porterà a creare il domani di Scandicci con la condivisione anche di tutta la cittadinanza e di tutti coloro, che vorranno partecipare e proporre appunto ciò che credono che Scandicci possa offrire. Quindi, diciamo, non aggiungo altro a quello che è già stato detto. E' all'inizio di un percorso, che comunque sarà lungo, faticoso, ma che porterà poi a dare a Scandicci quei servizi e quella visione di quel futuro che rimarranno nel tempo e rimarranno anche per le generazioni future. Dispiace, io, insomma, è inutile anche infierire perché insomma è già stato detto abbastanza, dispiace avere davanti agli occhi il niente e quindi non riuscire ad avere un confronto su un percorso, che è appena iniziato e quindi su una idea che, comunque, inizialmente poteva essere anche se non condivisa, ma comunque diciamo espresso in maniera anche

importante dall'opposizione. Siamo qui invece da soli e, quindi, come hanno detto anche i Consiglieri di maggioranza, ci auguriamo un buon lavoro a noi che ci vogliamo mettere testa e cuore per Scandicci. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Pacini. Do la parola al Sindaco Fallani. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Rubo davvero poco tempo alla serata, ma il doveroso rispetto primo dei cittadini e pariteticamente dell'aula, che ha un valore anche formale, non possibile non esprimere un concetto sull'avvio di un procedimento così importante come l'adozione del Piano Operativo. Dico, sostanzialmente, due cose: la prima, i valori attraverso i quali noi c'entriamo e ci concentriamo sul futuro della nostra comunità. Il primo valore, che vogliamo mettere in campo è quello della condivisione. Cioè abbiamo un percorso che è al massimo possibile delle attività fatte, c'è stato un grande lavoro degli uffici non soltanto da un punto di vista istruttorio per quanto attiene gli obblighi di legge, ma legato soprattutto alla pubblicità dell'evento, cioè noi vogliamo che il Piano Operativo sia patrimonio conoscitivo di tutti gli operatori istituzionali, e quindi per noi diventa anche un momento altamente formativo, ma soprattutto ai cittadini. E quindi il (parola non comprensibile) della informazione, condivisione della partecipazione è il valore che mettiamo e ha fatto il Comune. Quindi, l'invito per voi è doppi: primo, a partecipare all'attività di confronto con la città, anche per capirne gli umori, il senso e trarne lo spunto per poter portare nelle sedi più opportune, l'aula del Consiglio Comunale in questo caso, le suggestioni positive. Il secondo anche abbiamo voluto aprire un percorso parallelo il 6 aprile prossimo al Teatro Studio Mila Pieralli, e poi vi invito di estendere, ovviamente, oltre che parteciparvi voi, estendere a tutti la partecipazione a ciò che noi desideriamo da una città, da una comunità, da un luogo dove viviamo ed operiamo. Questo, davvero, è un ulteriore elemento aggiuntivo, che ci fa alzare la testa fuori dalla finestra una volta ogni tanto. Concretamente i grandi assi di sviluppo sono che il centro lo si termina perché è il nostro biglietto da visita, è la nostra punta avanzata a correre dietro e trascina l'altro pezzo di territorio urbano attorno alla cintura fiorentina. Cioè il modello Scandicci deve continuare ad essere una punta dell'edilizia e dell'urbanistica dell'area fiorentina e connotarsi con le scelte, che faremo, anche con l'approvazione del Piano Attuativo dell'Ex CNR, l'area ex CNR e quindi diamo attuazione a quegli indirizzi, dando all'interno a quegli indirizzi di metrature e funzioni anche ulteriori valori di grande qualità ambientale e sociale. Quindi, il centro lo si fa con le risorse private e con funzioni pubbliche. Diamo valore all'impegno, che ci mettiamo davvero tanto sulla ridefinizione della città policentrica, ovvero sia che ogni quartiere, che ogni pezzo del quartiere, immaginiamoci visivamente Casellina, che è divisa dall'asse della Pisana in due parti, abbia una propria identità e non sia divisione, ma che sia somma di diverse identità che fanno una città compatta e policentrica. Sono due valori davvero molto forti dentro il Piano Operativo. Il terzo valore che mettiamo, noi abbiamo quasi il 70% del nostro territorio, che è un territorio collinare. Cioè la collina deve cambiare ancora una volta natura ed essere

un soggetto positivo della trasformazione sociale ed economica del nostro tempo. Ovvero sia la collina negli anni cinquanta, se leggeste e avete la possibilità di andare in biblioteca e leggere nel Centro di Documentazione di Storia Locale, ciò che si scriveva della collina negli '50 e '60, la collina veniva abbandonata perché le case erano dei tuguri e quindi c'era l'ambizione di venire nelle case confortevoli della città. La collina poi è diventata principalmente luogo di residenza. Ora deve diventare sempre più di più, oltre che luogo di residenza e di qualità, ovviamente nessuno di noi e non c'è nessun andamento che va, o proposizione che va in quella direzione dell'aumento della residenza in collina, ma deve diventare anche il luogo del lavoro delle persone. Cioè noi dobbiamo impegnarci affinché le aziende agrituristiche, le aziende agricole e tutte le attività legate alla salvaguardia, al contenimento, alla valorizzazione dello straordinario ambiente collinare, trovino nella collina di Scandicci una loro dimensione. Questo può essere un altro motore trainante della nostra città. L'altro è il lavoro, che è ovviamente trasversale, sia nel centro, cioè si consuma dove si lavora e quindi rimettere anche nei quartieri e nel centro urbano funzioni di alta qualità, anche produttiva, produttiva non con le grandi estensioni, ovviamente delle fabbriche ordite, ma con le piccole estensioni di laboratori di alta qualificazione, di attività terziarie avanzate legate all'informatica e che possono permettere di fare, di essere dentro il quartiere di San Giusto, dentro il quartiere di Casellina e avere una relazione con il mondo in posti piccoli e lì attrarre anche imprese innovative e giovanili. E il lavoro del commercio, di chi tiene la coesione sociale nei quartieri, ed il lavoro della nostra area produttiva, l'ultimo valore profondo. Un'area produttiva, che non ha bisogno, a noi chiede metri, chiede risposte veloci, chiede grande qualità edilizia. Un lavoro della nostra area produttiva, del nostro asse portante e la prima risposta sociale è quella di tenere il lavoro in una città, di farlo aumentare, a cui ci si collega, ovviamente, tutto il sostegno che noi possiamo dare attraverso l'infrastrutturazione avanzata, l'allungamento della tramvia, l'uscita della superstrada e dell'autostrada, la formazione che è a corredo del ricambio e della trasformazione del lavoro, ma che ci chiede una velocità e una qualità progettuale e di rilascio dei permessi veloci, che ha la caratteristica di trasformare le aree dismesse, faceva cenno prima il Vice Sindaco, ce lo siamo detti tante volte, quindi di recupero e di riqualificazione ambientale e professionale. E' una sfida che poniamo avanti. Bella. È una sfida che qualifica il nostro impegno sociale, civile e politico dentro le istituzioni. Facciamola insieme, partiamo dal 10 di aprile, mi sembra ci sia il primo appuntamento, poi pubblicheremo ovviamente i calendari, andiamoci insieme è lo slancio che ci può permettere in questi mesi di fare quel salto di qualità tanto auspicato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto sulle singole delibere. >>

Argomento N. 16

OGGETTO: Variante al Piano Strutturale. Avvio del procedimento.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Quindi, la delibera al Punto n. 16 – Variante al Piano Strutturale, avvio del procedimento.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi aprirei la votazione. Ecco, sta arrivando credo. Eccolo. Il Consigliere Babazzi sta arrivando per la votazione. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 17, favorevoli 17. Approvato.

La delibera prevede l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 17, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 17

OGGETTO: Piano Operativo. Avvio del procedimento.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo al Punto n. 17 – Piano Operativo. Avvio del procedimento. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, aprirei la votazione sul Punto n. 17.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 17, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 18

OGGETTO: Immobile posto in Via di Signano 6. Rinuncia alla prelazione sull'acquisto.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso alla discussione del Punto n. 18 – Immobile posto in Via di Signano n. 6 – Rinuncia alla prelazione sull'acquisto. Espone il Vice Sindaco Giorgi.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Molto brevemente. Si tratta di una rinuncia alla prelazione prevista dalla legge, dalle convenzioni di un alloggio ex ATER, a suo tempo ceduto dall'Amministrazione Comunale all'inquilino. La legge prevede che per dieci anni non possono essere alienati questi alloggi e che comunque il Comune mantiene il diritto di prelazione, naturalmente c'è una norma storica quando i Comuni avevano altre norme ed altre possibilità.

Per questa ragione l'alloggio è stato ceduto nel 2000, quindi sono abbondantemente passati dieci anni e adesso l'inquilino rivende a terzi quell'immobile. Quindi, può farlo essendo passati più di dieci anni dalla prima acquisizione del 2000, ma il Comune per legge manterrebbe la possibilità di avere un diritto di prelazione. Naturalmente è un diritto di prelazione puramente formale perché l'Amministrazione, per legge, non può acquisire nuovi immobili se non strettamente e inderogabilmente correlati alla propria attività istituzionale in maniera formale e quindi, chiaramente, non è che c'è questa possibilità oltre al fatto che non ci sono le risorse per comprare gli appartamenti e, naturalmente, non rientra tra le prerogative istituzionali dell'ente. E quindi il Consiglio Comunale deve deliberare il mancato utilizzo, diciamo di non avvalersi del diritto di prelazione rispetto a questa situazione, visto che è una competenza da un punto di vista dei beni patrimoniali dell'ente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apro le dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi in dichiarazione di voto aprire la votazione sul Punto n. 18.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 16, favorevoli 16. Approvato.

Per il punto è prevista l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 16, favorevoli 16. Esito approvato. Allora, chiudiamo la seduta e ci aggiorniamo. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,21.